

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - ARIC818006

IO G. MARCELLI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
ARRI090007	istituto professionale	69,6	19,6	10,9	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*							
AREZZO		62,3	29,5	8,2	0,0	0,0	0,0
TOSCANA		57,8	30,6	9,6	1,9	0,1	0,0
ITALIA		53,0	33,6	10,7	2,3	0,3	0,0

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
ARTD12000C	istituto tecnico	41,7	25,0	33,3	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*							
AREZZO		23,5	38,3	23,6	10,6	2,7	1,2
TOSCANA		28,5	36,9	22,8	9,6	1,5	0,7
ITALIA		26,9	37,1	23,9	9,8	1,7	0,7

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
ARIC818006	101,72	11,73
- Benchmark*		
AREZZO	4.075,48	11,06
TOSCANA	41.901,21	11,09
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è assai eterogeneo per la presenza di famiglie con situazioni socio culturali ed economiche molto diversificate e alunni portatori di bisogni, problemi e risorse diversi.</p> <p>Un contesto così variegato impone una riflessione costante che si aggiorna nel tempo e che implica aspetti organizzativi, strutturali, metodologici e valutativi in continua evoluzione. Abbiamo pertanto messo in essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> -gruppi di lavoro specifici quali ad es. quello per l'inclusione; -funzioni strumentali specifiche al fine di declinare le azioni nei singoli ordini di scuola; -l'adozione di strumenti quali il Piano della Gestione della Diversità (DGR 530/2008 della Regione Toscana) inclusivo del P.A.I.; -l'attivazione di progetti e percorsi mirati all'inclusione con una particolare attenzione alla promozione del dialogo, della legalità e della democrazia partecipata, ma anche come conoscenza che promuove l'innovazione; -l'attivazione di percorsi progettuali (d'Istituto, di Rete, PON), IeFP e Alternanza S.L., con conseguente stipula di numerose convenzioni e collaborazioni formalizzate con enti, associazioni, privati e strutture del territorio. <p>Le risorse ottenute attraverso la partecipazione a bandi hanno consentito creare importanti ampliamenti dell'Offerta Formativa anche in orario extrascolastico, ma anche occasioni di compresenza curricolare, che permette la didattica con gruppi numericamente ridotti.</p>	<p>All'interno del contesto socio-culturale ed economico dell'Istituto si evidenzia un duplice flusso di immigrazione quantitativamente consistente dal sud d'Italia e da Paesi stranieri.</p> <p>L'azione di dimensionamento che, a partire dal 2012/13, per effetto del Piano messo in essere dalla Regione Toscana, ha reso il nostro Istituto Omnicomprensivo (l'Istituto Comprensivo ha accorpato un Istituto Professionale già sezione staccata di un ISIS viciniore e da settembre 2016 un Tecnico Economico). Ciò ha comportato il notevole innalzamento della presenza di studenti stranieri (la percentuale nell'Istituto Professionale è del 30% della popolazione scolastica) andando anche ad aumentare i movimenti degli studenti in entrata ed in uscita con iscrizioni e trasferimenti anche in corso d'anno.</p> <p>Tale realtà si va ad inserire su un substrato locale comunque disomogeneo, ma che presenta al suo interno anche contesti familiari di livello socio-culturale medio-alto.</p> <p>Nel contesto scolastico troviamo quindi, l'uno di fianco all'altro, alunni con problemi e bisogni molto diversi, che necessitano di interventi educativo-didattici differenziati anche in ordine alla alfabetizzazione linguistica degli stranieri. Critico risulta il rapporto con le famiglie in situazione di disagio. Sono presenti anche minori non accompagnati. In aumento BES e diversamente abili. Ad oggi su 1174 iscritti risultano 34 H, 36 DSA, 216 stranieri, 37 altri BES.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio in cui si colloca la scuola è caratterizzato da una vocazione agricola e artigianale, ricco di piccole imprese a conduzione familiare. Significativa la presenza di un Outlet all'interno del Comune, che ha spostato l'interesse occupazionale verso il settore terziario. Decisamente importante la crescita quantitativa e qualitativa delle aziende afferenti alla filiera meccanica e mecatronica. Per questo il nostro Istituto ha istituito nel settembre 2012 un corso di studi per i Servizi Commerciali (con qualifica IeFP di "operatore addetto alle vendite") che si è aggiunto al corso di Manutenzione e Assistenza Tecnica (con qualifica IeFP di "operatore meccanico") già esistente. Sono state siglate numerose convenzioni con aziende ed enti, istituito il Comitato Tecnico Scientifico ed il Polo Tecnico Professionale della meccanica. La varietà economica del territorio si lega con i diversi ordini della scuola attraverso opportunità di conoscenza (uscite didattiche nelle aziende, laboratori didattici, ecc.) e collaborazioni (progetti, stages, eventi, ecc.). La sinergia tra scuola, territorio e istituzioni (Comune e Provincia) ha permesso negli anni di incrementare le opportunità formative e occupazionali. Molti studenti diplomati del Professionale MAT risultano tutti occupati lavorativamente nel giro di pochi mesi. Un numero crescente di docenti e amministrativi si stanno formando sulle tematiche legate alla organizzazione e gestione dell'ASL.</p>	<p>La situazione economica del nostro territorio, come quella dell'Italia, piuttosto incerta e instabile determina una difficoltà negli studenti ad intraprendere scelte formative con la necessaria sicurezza e determinazione. Dal punto di vista culturale il territorio non offre ai giovani spazi culturali sufficienti determinando una sorta di disaffezione al Paese, ma contribuendo a fare dell'Istituzione scolastica un forte punto di riferimento sociale, culturale e di aggregazione. La consistente presenza di famiglie immigrate dal Sud Italia e da Paesi diversi, comporta un'attenzione continua verso tutte le situazioni e un monitoraggio costante dei loro bisogni e delle loro esigenze educative. La scuola negli anni ha preso in carico queste esigenze, mettendo in campo attività, percorsi, progetti, criteri di valutazione tesi a garantire il successo formativo alla maggior parte degli studenti. L'Istituto, comprendendo sia il I che il II ciclo di istruzione, ha come enti di riferimento il Comune di Foiano e la Provincia di Arezzo in un rapporto collaborativo ma non sempre chiaramente strutturato e definito che a volte crea ridondanze o carenze. L'attivazione di stage per i percorsi IeFP del Professionale e di ASL per tutti gli studenti del II ciclo è molto complessa e assorbe molte risorse sia amministrative che di figure di accompagnamento, organizzazione e monitoraggio degli studenti in azienda. Nel presente anno sono state siglate oltre 200 convenzioni.</p>

1.3.a.5 Finanziamenti assegnati dalla Regione

1.3.a.6 Finanziamenti assegnati dalla UE

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:ARIC818006 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	50,83	40,99	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	87,5	24,44	30,73	38,18

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:ARIC818006 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	21,35	10,16	8,11	9,09
Numero di Tablet	0,45	3,2	2,78	1,74
Numero di Lim	3,16	3,95	3,32	3,61

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La condizione degli edifici scolastici è buona, ma i locali sono insufficienti, in particolare quelli della scuola secondaria di I e II grado e quelli degli uffici amm.vi. Le sedi sono raggiungibili dagli alunni del I ciclo con lo scuolabus e la scuola secondaria di II grado risulta raggiungibile anche con mezzi pubblici. E' molto forte il bisogno di manutenzione. Quasi tutti gli edifici hanno il CPI. In corso di acquisizione le agibilità.</p> <p>Le risorse disponibili sono i finanziamenti MIUR per il funzionamento e i progetti, quelle degli EELL per il funzionamento e quelle dei genitori per l'assicurazione e alcuni progetti.</p> <p>Partecipando a progetti finanziati (PON, POR, FSE, ERASMUS) e utilizzando anche contributi di privati, nell'ultimo anno sono stati effettuati alcuni acquisti importanti quali LIM e PC per il laboratorio di informatica della scuola sec. di II grado nonché 1 macchina CNC e 1 stampante 3D, il robot umanoide NAO, materiali e strumenti per la robotica . L'Istituto è inoltre capofila del progetto POR-FSE "Eureka".</p> <p>La peculiarità strutturale del nostro Istituto ha sollecitato una riflessione sull'utilizzo ottimale delle risorse disponibili, aprendo interessanti scenari anche in ordine alla continuità (verticale ed orizzontale) e sta dando impulso a nuove collaborazioni, alla gestione integrata delle attività progettuali, individuando nuove strade nel reperimento delle risorse e creando dialoghi significativi con le Associazioni e le Aziende del territorio.</p>	<p>La scuola è dotata, in ogni plesso scolastico, di LIM abbastanza nuove ma comunque non ancora sufficienti a soddisfare le esigenze di una didattica laboratoriale e tecnologicamente avanzata. I PC in dotazione della scuola sono sufficienti ma in molti casi obsoleti. Nella scuola secondaria di I e II grado è d'obbligo l'utilizzo promiscuo dei laboratori che richiedono una costante azione di manutenzione.</p> <p>I finanziamenti limitati e di solito vincolati a spese specifiche spesso non permettono di effettuare acquisti del materiale necessario perché non rientrante negli acquisti con fondi vincolati e non è nemmeno possibile usare i finanziamenti non vincolati perché insufficienti. L'articolazione in quattro ordini di scuola impone un'importante e attenta lettura dei diversi bisogni. Da settembre 2015, l'estensione dell'utilizzo del registro elettronico anche ai plessi di scuola Primaria e dell'Infanzia, impone un potenziamento delle linee adsl ed acquisto di nuove macchine. Non sempre è semplice coniugare gli interventi di competenza del comune con quelli di competenza della provincia (manutenzione, sicurezza, adeguamento impianti, ...).</p> <p>Nel corso degli ultimi anni sono stati ottenuti importanti finanziamenti (PON, POR, FSE, MIUR ex L.440...) che hanno consentito acquisti importanti ai fini dell'innovazione tecnologica, ma la gestione dei progetti risulta molto impegnativa sia in ordine alla progettazione che al monitoraggio e rendicontazione.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:ARIC818006 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
ARIC818006	78	82,1	17	17,9	100,0
- Benchmark*					
AREZZO	4.566	72,1	1.765	27,9	100,0
TOSCANA	46.157	70,4	19.401	29,6	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

Istituto:ARRI090007 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
ARRI090007	17	40,5	25	59,5	100,0
- Benchmark*					
AREZZO	4.566	72,1	1.765	27,9	100,0
TOSCANA	46.157	70,4	19.401	29,6	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

Istituto:ARTD12000C - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
ARTD12000C	5	25,0	15	75,0	100,0
- Benchmark*					
AREZZO	4.566	72,1	1.765	27,9	100,0
TOSCANA	46.157	70,4	19.401	29,6	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:ARIC818006 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
ARIC818006	5	6,0	26	31,3	25	30,1	27	32,5	100,0
- Benchmark*									
AREZZO	475	8,9	1.449	27,2	1.683	31,6	1.722	32,3	100,0
TOSCANA	4.838	8,8	15.266	27,8	17.301	31,5	17.588	32,0	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

Istituto:ARRI090007 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
ARRI090007	9	25,7	10	28,6	10	28,6	6	17,1	100,0
- Benchmark*									
AREZZO	475	8,9	1.449	27,2	1.683	31,6	1.722	32,3	100,0
TOSCANA	4.838	8,8	15.266	27,8	17.301	31,5	17.588	32,0	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

Istituto:ARTD12000C - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
ARTD12000C	4	23,5	5	29,4	6	35,3	2	11,8	100,0
- Benchmark*									
AREZZO	475	8,9	1.449	27,2	1.683	31,6	1.722	32,3	100,0
TOSCANA	4.838	8,8	15.266	27,8	17.301	31,5	17.588	32,0	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:ARIC818006 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ARIC818006	10	15,2	13	19,7	11	16,7	32	48,5
- Benchmark*								
AREZZO	838	22,7	767	20,8	993	26,9	1.098	29,7
TOSCANA	9.003	23,6	8.711	22,9	7.696	20,2	12.701	33,3
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

Istituto:ARRI090007 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ARRI090007	10	58,8	7	41,2	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*								
AREZZO	838	22,7	767	20,8	993	26,9	1.098	29,7
TOSCANA	9.003	23,6	8.711	22,9	7.696	20,2	12.701	33,3
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

Istituto:ARTD12000C - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ARTD12000C	1	20,0	1	20,0	1	20,0	2	40,0
- Benchmark*								
AREZZO	838	22,7	767	20,8	993	26,9	1.098	29,7
TOSCANA	9.003	23,6	8.711	22,9	7.696	20,2	12.701	33,3
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
AREZZO	38	76,0	-	0,0	11	22,0	-	0,0	1	2,0
TOSCANA	354	71,7	13	2,6	125	25,3	1	0,2	1	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La struttura del nuovo Istituto Omnicomprensivo si è da subito caratterizzata per complessità e ricchezza di esperienze. Il personale docente ha una distribuzione anagrafica disomogenea. Nel I ciclo infatti il personale è meno giovane e più stabile, residente nel Comune o in Comuni limitrofi. Nel II ciclo la maggior parte del personale è più giovane, ha un contratto a tempo determinato e spesso su più sedi, tuttavia si nota una importante tendenza alla stabilizzazione. La Secondaria di II Grado nel nostro Istituto ha portato un elemento nuovo soprattutto nello scenario delle competenze professionali. Il personale di suddetta scuola è in parte costituito da docenti con una formazione e un percorso professionale tradizionale, mentre un'altra parte è costituita da professionisti provenienti dal mondo del lavoro privato con tutte le conseguenze che ciò implica (esperienze, punti di vista, contatti, ecc). I tavoli di lavoro comuni, le commissioni, i dipartimenti costituiscono luoghi di confronto, crescita e disseminazione decisamente preziosi. L'esperienza del Laboratorio del Sapere Scientifico (progetto Regione Toscana) ne è stata una prima prova, cui sono seguiti la partecipazione a importanti bandi e attivazione di progetti innovativi e sperimentali tecnologicamente all'avanguardia (PON,POR,FSE,ERASMUS..). E' in crescita la disponibilità dei docenti all'introduzione dell'innovazione didattica e tecnologica e l'impegno nel far conseguire le certificazioni linguistiche.</p>	<p>La complessità del nostro Istituto è andata via via aumentando da quando l'unione della vecchia Direzione Didattica con la scuola Media di Foiano ha costituito l'Istituto Comprensivo che, con l'inclusione della scuola Secondaria di II Grado, ha determinato la nascita nel 2012 dell'Omicomprensivo Marcelli. Questa nuova istituzione scolastica ha costituito fin dall'inizio una notevole sfida sia dal punto di vista gestionale che organizzativo. L'Istituto infatti presenta una notevole varietà nel personale, per età anagrafica, per formazione culturale, nelle esperienze pregresse in ambito scolastico e lavorativo, che costituiscono indubbiamente una ricchezza, ma che rendono talvolta faticosa la gestione dei momenti di confronto o la ricerca di modalità operative comuni a causa di un linguaggio pedagogico non sempre uniforme e condiviso. Sono in significativa crescita le attività condivise e gestite in modo trasversale nei diversi ordini di scuola (commissioni di lavoro, percorsi formativi, dipartimenti, attività laboratoriali). La creazione della Rete d'ambito (AR01) sta offrendo importanti occasioni di formazione anche su tematiche trasversali che favoriscono il confronto tra i docenti dei diversi ordini di scuola.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Dati alunni non italofofoni (pof 2013-2014)	Dati alunni non italofofoni Istituto.pdf
Associazioni che promuovono attività culturali e collaborano con la nostra scuola	Risorse presenti nel territorio (POF 2014-2015).pdf
Aziende con cui l'Istituto ha stipulato convenzioni	Elenco Convenzioni a.s. 2014-2015.pdf
Modello convenzione stage	Convenzione stage.pdf
Convenzione provincia di Arezzo alternanza	Convenzione provincia alternanza.pdf
Atto costitutivo Eureka	Eureka Polo Tecnico-Professionale.pdf
Costituzione Comitato Tecnico Scientifico	Atto costitutivo CTS.pdf
Numero convenzioni stipulate negli ultimi anni	Convenzioni stipulate con le aziende negli ultimi tre anni.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ARIC818006	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
AREZZO	95,0	95,0	95,3	95,5	95,1	99,5	99,7	99,7	99,7	99,7
TOSCANA	92,3	92,6	92,5	92,4	92,0	99,5	99,8	99,8	99,9	99,8
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
ARIC818006	97,6	97,6	97,5	100,0
- Benchmark*				
AREZZO	98,6	98,7	98,2	98,3
TOSCANA	94,8	95,0	97,2	97,7
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: ARRI090007	94,6	95,6	81,6	85,3	76,6	81,5	72,2	68,4
- Benchmark*								
AREZZO	73,9	82,3	67,1	74,5	71,4	80,7	82,3	87,1
TOSCANA	61,8	66,0	59,8	63,4	72,1	81,9	81,2	85,8
Italia	68,4	75,9	72,4	74,8	70,7	82,6	85,3	86,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: ARTD12000C	92,9	100,0	84,2	93,8	72,7	100,0	90,9	80,0
- Benchmark*								
AREZZO	84,0	86,2	84,4	89,8	83,9	90,3	87,6	92,5
TOSCANA	75,4	80,1	77,0	80,1	80,1	87,6	88,4	91,3
Italia	74,2	80,5	77,9	80,4	79,2	87,3	88,2	91,7

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: ARRI090007	21,6	30,6	20,9	22,9	25,4	27,0	29,4	42,4
- Benchmark*								
AREZZO	23,6	26,5	22,5	20,3	25,9	29,4	23,7	23,9
TOSCANA	19,5	23,0	19,7	20,5	22,7	24,7	22,3	22,6
Italia	21,1	23,7	21,1	20,8	20,9	23,1	20,6	20,4

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: ARTD12000C	28,6	31,2	21,1	37,5	26,7	50,0	31,2	37,5
- Benchmark*								
AREZZO	28,2	26,6	29,6	31,4	23,7	27,6	26,7	23,2
TOSCANA	25,4	28,6	27,9	27,0	26,0	28,5	27,6	27,0
Italia	24,2	26,6	25,9	23,9	23,8	25,9	25,0	23,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
ARIC818006	38,1	28,6	15,5	11,9	6,0	0,0	46,2	23,8	17,5	10,0	2,5	0,0
- Benchmark*												
AREZZO	22,3	28,0	22,8	16,6	6,6	3,7	20,2	26,2	24,3	17,7	7,3	4,2
TOSCANA	24,2	27,7	23,5	16,6	5,1	3,0	22,1	27,7	23,8	17,4	5,8	3,2
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: ARRI090007	15,8	21,1	21,1	36,8	5,3	0,0	9,1	45,5	36,4	9,1	0,0	0,0
- Benchmark*												
AREZZO	6,3	40,8	31,7	15,7	5,4	0,0	11,4	36,4	30,5	16,4	5,5	0,0
TOSCANA	8,2	36,2	30,9	16,7	7,9	0,2	9,6	35,6	31,3	16,2	7,2	0,2
ITALIA	11,0	36,4	29,9	15,2	7,3	0,1	11,6	36,6	29,2	15,1	7,3	0,1

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: ARTD12000C	16,7	41,7	16,7	8,3	16,7	0,0	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
- Benchmark*												
AREZZO	6,3	40,8	31,7	15,7	5,4	0,0	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
TOSCANA	8,2	36,2	30,9	16,7	7,9	0,2	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
ITALIA	11,0	36,4	29,9	15,2	7,3	0,1	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: ARTD12000C	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	0,0	33,3	33,3	33,3	0,0	0,0
- Benchmark*												
AREZZO	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	8,2	34,5	29,0	16,2	10,9	1,1
TOSCANA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	9,9	33,2	28,5	16,7	10,9	0,7
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	11,2	34,0	28,0	15,9	10,4	0,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ARIC818006	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
AREZZO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOSCANA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
ARIC818006	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
AREZZO	0,1	0,1	0,1
TOSCANA	0,2	0,2	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: ARRI090007	0,0	4,3	1,7	0,0	0,0
- Benchmark*					
AREZZO	0,3	0,6	1,5	0,3	0,2
TOSCANA	0,6	0,9	0,9	1,1	0,3
Italia	0,8	0,7	0,7	0,9	0,6

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
: ARTD12000C	0,0	-	-	-	-
	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: ARTD12000C	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
AREZZO	0,2	0,0	0,4	0,2	0,1
TOSCANA	0,5	0,4	0,6	0,4	0,3
Italia	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ARIC818006	3,6	1,1	2,4	1,2	0,0
- Benchmark*					
AREZZO	1,8	1,3	1,8	1,0	0,9
TOSCANA	1,4	1,3	1,3	1,2	0,8
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
ARIC818006	1,2	1,2	0,0
- Benchmark*			
AREZZO	1,0	0,8	0,7
TOSCANA	0,9	0,9	0,6
Italia	1,1	1,0	0,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: ARRI090007	10,9	4,8	5,6	0,0	0,0
- Benchmark*					
AREZZO	5,8	4,4	2,0	1,0	0,2
TOSCANA	4,7	3,7	2,4	1,1	0,4
Italia	5,6	2,9	1,9	1,0	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
: ARTD12000C	0,0	-	-	-	-
	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: ARTD12000C	5,9	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
AREZZO	2,6	2,0	1,6	0,7	0,1
TOSCANA	3,0	2,0	2,0	0,9	0,5
Italia	4,0	2,3	1,9	0,9	1,1

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ARIC818006	3,4	3,1	3,4	1,2	2,3
- Benchmark*					
AREZZO	2,8	2,3	2,1	1,7	1,5
TOSCANA	2,0	1,9	1,7	1,6	1,1
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
ARIC818006	2,4	2,4	1,2
- Benchmark*			
AREZZO	1,5	1,2	1,4
TOSCANA	1,3	1,4	1,2
Italia	1,7	1,6	1,4

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: ARRI090007	0,0	6,4	0,0	2,5	0,0
- Benchmark*					
AREZZO	3,5	2,8	1,1	0,5	0,4
TOSCANA	2,5	1,6	1,1	0,6	0,3
Italia	3,5	1,6	1,1	0,8	0,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
: ARTD12000C	0,0	-	-	-	-
	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: ARTD12000C	0,0	0,0	13,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
AREZZO	2,6	1,5	1,5	0,8	0,4
TOSCANA	3,0	2,2	1,7	1,3	0,6
Italia	3,7	2,2	1,8	1,1	0,9

Sezione di valutazione

Domande Guida

Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?

Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?

Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?

Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nei tre ordini di scuola del nostro Istituto la percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva è superiore alla media nazionale. Non si rilevano concentrazioni di alunni non ammessi in nessun corso o indirizzo di studio. Significativo risulta essere il numero degli studenti con giudizio sospeso poiché il nostro Istituto, mettendo in atto una serie di opportunità formative tese a compensare gli svantaggi socio-culturali, ritiene la sospensione del giudizio un mezzo attraverso cui concedere all'alunno un'ulteriore opportunità di recupero, contenendo la dispersione scolastica e l'abbandono. I debiti formativi, infatti, si concentrano su alcune discipline comuni (matematica, diritto, inglese) e su alcune discipline di indirizzo.</p> <p>Punto di forza del nostro Istituto, in particolare della scuola superiore, è la richiesta, quasi sempre dopo un insuccesso, di iscrizione alle classi prime e talvolta anche seconde, da parte di un numero consistente di alunni provenienti da altri Istituti del territorio. Tale fenomeno è determinato, a nostro parere, in gran parte da una scelta spesso compiuta non in linea con il consiglio orientativo della scuola Secondaria di I Grado. Per questi studenti l'ingresso nel nostro Istituto si rivela una scelta positiva e gratificante che li porta ad un successo scolastico anziché alla dispersione. Il punto di forza è la didattica laboratoriale sempre coniugata ai percorsi di stage, tirocinio e/o alternanza scuola-lavoro.</p>	<p>La percentuale di alunni licenziati con una valutazione pari a 6/10 risulta superiore alla media nazionale, dato collegabile in parte al contesto socio-culturale in cui si colloca il nostro Istituto ed anche alla significativa presenza di stranieri. Tuttavia, si nota una tendenza al miglioramento. Molti degli alunni licenziati con una valutazione bassa mantengono criticità negli apprendimenti anche nel percorso della scuola secondaria di secondo grado dove spesso hanno il giudizio sospeso in una o più discipline. Tuttavia è significativo che rimangano all'interno del percorso scolastico. Rispetto alla media nazionale dei diplomati della secondaria di secondo grado le valutazioni risultano molto eterogenee, con una maggiore concentrazione nella fascia di valutazione 61-80. Dall'analisi dei grafici si rileva un maggior movimento di studenti rispetto alla media nazionale a causa della situazione economica del territorio ed a una migrazione sempre più fluida e complessa. Nel Professionale i movimenti in ingresso avvengono, soprattutto per le prime due classi, anche in corso d'anno, apportando, a volte, criticità all'interno degli equilibri delle classi che accolgono i nuovi studenti, spesso provenienti da altri istituti in cui non hanno avuto un percorso positivo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	2 - 3 - Con qualche criticità'
	4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	5 - Positiva
	6 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, nel percorso dell'obbligo, non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne pochi casi di trasferimento in altre scuole quasi sempre motivati dalla situazione economica della famiglia di provenienza. La quota di studenti ammessa alla classe successiva è superiore ai riferimenti nazionali in tutti gli ordini e indirizzi dell'Istituto. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione di alunni promossi con una valutazione di 6/10 al termine della scuola secondaria di primo grado. Ciò è il risultato delle molteplici strategie messe in atto dal nostro Istituto per compensare tutti gli svantaggi socio-culturali e motivazionali piuttosto evidenti nella nostra utenza. Negli anni la nostra scuola ha attuato progetti vari di recupero e consolidamento proprio per riequilibrare questa situazione. Il percorso di definizione di criteri di valutazione atti a garantire il successo formativo fino alla maturità è ancora in corso anche in ragione della complessa struttura del nostro istituto, ma apre interessanti e positivi scenari di confronto tra ordini di scuola e docenti con formazione ed esperienze diverse. Per quanto concerne il secondo ciclo, significativo è il progressivo contenimento della mortalità scolastica e della dispersione. Quasi tutti gli studenti conseguono la qualifica professionale e completano il corso di studi fino alla maturità. Per gli studenti dell'ITE si rileva una maggiore concentrazione nella fascia di valutazione 71-90 rispetto alla media nazionale.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: ARIC818006 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Punteggio medio	Prova di Italiano				Prova di Matematica				
		Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	
		53,9	51,7	52,6		49,5	46,4	46,2		
Tecnico	51,3	↔	↔	↓	8,7	48,7	↔	↔	↑	14,5
ARTD12000C - 2 A	51,3	↔	↔	↓	0,8	48,7	↔	↔	↑	4,8

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: ARIC818006 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Punteggio medio	Prova di Italiano				Prova di Matematica				
		Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	
		42,6	42,7	41,8		51,9	52,6	52,4		
2-Scuola primaria - Classi seconde	44,5	↔	↑	↑	n.d.	52,4	↔	↔	↔	n.d.
AREE818018	53,8	n/a	n/a	n/a	n/a	61,2	n/a	n/a	n/a	n/a
AREE818018 - 2 A	53,8	↑	↑	↑	n.d.	61,2	↑	↑	↑	n.d.
AREE818029	32,8	n/a	n/a	n/a	n/a	46,1	n/a	n/a	n/a	n/a
AREE818029 - 2 A	32,8	↓	↓	↓	n.d.	46,1	↓	↓	↓	n.d.
AREE81803A	45,8	n/a	n/a	n/a	n/a	51,6	n/a	n/a	n/a	n/a
AREE81803A - 2 A	50,3	↑	↑	↑	n.d.	47,2	↓	↓	↓	n.d.
AREE81803A - 2 B	41,9	↔	↔	↔	n.d.	55,5	↑	↑	↑	n.d.
		57,8	57,0	55,8		54,8	54,9	53,9		
5-Scuola primaria - Classi quinte	59,1	↔	↑	↑	1,8	54,4	↔	↔	↔	-2,4
AREE818018	61,2	n/a	n/a	n/a	n/a	60,4	n/a	n/a	n/a	n/a
AREE818018 - 5 A	61,2	↑	↑	↑	4,5	60,4	↑	↑	↑	4,9
AREE818029	57,9	n/a	n/a	n/a	n/a	56,6	n/a	n/a	n/a	n/a
AREE818029 - 5 A	57,9	↔	↔	↑	0,2	56,6	↔	↑	↑	-1,0
AREE81803A	59,0	n/a	n/a	n/a	n/a	51,5	n/a	n/a	n/a	n/a
AREE81803A - 5 A	60,2	↑	↑	↑	0,5	52,5	↔	↓	↓	-6,5
AREE81803A - 5 B	58,0	↔	↔	↑	4,0	50,6	↓	↓	↓	-3,1
		63,0	62,8	61,9		53,0	51,3	50,6		
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	55,8	↓	↓	↓	n.d.	48,5	↓	↓	↓	n.d.
ARMM818017	55,8	n/a	n/a	n/a	n/a	48,5	n/a	n/a	n/a	n/a
ARMM818017 - 3 A	56,8	↓	↓	↓	n.d.	57,4	↑	↑	↑	n.d.
ARMM818017 - 3 B	61,5	↔	↓	↔	n.d.	46,7	↓	↓	↓	n.d.
ARMM818017 - 3 C	55,7	↓	↓	↓	n.d.	44,8	↓	↓	↓	n.d.
ARMM818017 - 3 D	49,4	↓	↓	↓	n.d.	43,9	↓	↓	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
AREE818018 - 2 A	5	2	2	0	11	3	2	3	1	11
AREE818029 - 2 A	12	2	1	1	5	8	6	1	3	3
AREE81803A - 2 A	7	0	1	3	11	6	7	5	1	4
AREE81803A - 2 B	7	6	2	2	8	3	8	2	7	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
ARIC818006	35,2	11,4	6,8	6,8	39,8	22,2	25,6	12,2	13,3	26,7
Toscana	32,5	19,1	7,2	7,2	34,1	28,1	18,2	16,8	10,1	26,8
Centro	32,2	18,0	7,5	7,5	34,8	26,6	17,3	17,6	10,2	28,3
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
AREE818018 - 5 A	3	2	0	0	8	3	0	1	2	6
AREE818029 - 5 A	6	1	6	3	7	5	2	5	7	4
AREE81803A - 5 A	3	2	7	4	5	6	2	4	4	4
AREE81803A - 5 B	8	1	2	5	7	7	5	4	2	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
ARIC818006	25,0	7,5	18,8	15,0	33,8	26,9	11,5	18,0	19,2	24,4
Toscana	22,9	15,3	12,6	18,8	30,2	24,7	18,3	16,6	12,5	27,8
Centro	24,1	15,9	13,0	18,5	28,5	25,2	16,3	16,9	13,6	28,0
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
ARMM818017 - 3 A	5	8	3	4	2	5	4	3	2	8
ARMM818017 - 3 B	4	3	5	1	6	8	0	4	5	2
ARMM818017 - 3 C	5	5	4	3	2	9	2	1	2	4
ARMM818017 - 3 D	8	5	4	2	1	10	3	2	1	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
ARIC818006	27,5	26,2	20,0	12,5	13,8	40,5	11,4	12,7	12,7	22,8
Toscana	17,2	19,3	19,8	22,2	21,5	26,1	16,6	13,0	11,9	32,4
Centro	18,1	19,0	20,1	21,2	21,6	27,9	17,5	13,6	12,6	28,4
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
ARTD12000C - 2 A	4	3	2	2	3	3	3	2	1	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
ARIC818006	28,6	21,4	14,3	14,3	21,4	21,4	21,4	14,3	7,1	35,7
Toscana	18,6	16,9	19,3	22,4	22,8	24,3	18,3	12,5	10,8	34,0
Centro	22,2	20,4	19,9	19,0	18,5	29,5	19,1	13,8	10,5	27,1
Italia	21,2	20,2	19,5	19,2	19,9	30,4	18,1	12,6	11,3	27,6

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
ARIC818006	10,0	90,0	8,8	91,2
- Benchmark*				
Centro	6,3	93,7	10,4	89,6
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
ARIC818006	0,4	99,6	4,1	95,9
- Benchmark*				
Centro	6,6	93,4	10,5	89,5
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di II grado - Classi seconde					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di II grado - Classi seconde					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti uniformi in italiano e matematica delle varie classi del primo ciclo evidenziati dai valori della varianza inferiori o in linea con la media premiano il lavoro di confronto svolto dai docenti di classi parallele nel rispetto delle azioni specifiche previste dal PDM.</p> <p>In questo ambito hanno preso l'avvio sistematiche e sperimentali attività laboratoriali tese al recupero e al potenziamento ed alla implementazione dello sviluppo del pensiero logico e computazionale attraverso diattiche innovative e tecnologiche (robotica) supportate da un processo di formazione specifica dei docenti articolato in un piano sia di istituto che di rete di ambito.</p> <p>Tali azioni impostate in una logica pluriennale necessitano di tempi lunghi rispetto al raggiungimento di significativi cambiamenti.</p>	<p>Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento nel corso della loro permanenza a scuola soprattutto nella scuola superiore dove la variabilità all'interno delle classi è nettamente superiore alla media nazionale; ciò è prevalentemente imputabile al tipo di utenza che accoglie l'Istituto. Stridente risulta il confronto tra studenti capaci e quelli BES, DSA, e/o portatori di forti disagi socio-culturali non riconosciuti nè certificati. L'Istituto Professionale, infatti, perseguendo l'obiettivo della lotta alla dispersione, accoglie studenti con gravi carenze e difficoltà di apprendimento soprattutto nelle discipline oggetto di rilevazione nelle prove nazionali (risultano invece motivati e adeguati nelle discipline tecnico-pratiche e nelle attività di stage e/o alternanza scuola-lavoro nelle quali riescono ad acquisire competenze tecniche e professionali spendibili nel mondo del lavoro soprattutto in riferimento alla filiera meccanica e mecatronica).</p> <p>Il numero degli alunni che si collocano nei livelli 1 e 2 nelle classi terminali del primo ciclo è superiore ai valori di riferimento soprattutto per quanto riguarda la matematica.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano della scuola alle prove INVALSI risulta, complessivamente, in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile mentre per quanto riguarda la matematica i risultati sono inferiori soprattutto nelle classi quinte della primaria e terze della sec di I grado.

La varianza tra le classi in italiano e matematica e' in linea con la media nazionale per il primo ciclo, mentre è molto più alta nel secondo ciclo all'interno delle classi. Ciò è imputabile al fatto che l'aumento molto significativo del numero degli studenti del secondo ciclo avvenuto in un arco di tempo molto breve, ha creato notevoli criticità sia gestionali che didattiche, ma ha dato anche delle risposte importanti ai bisogni formativi di ragazzi in situazione di disagio e a rischio dispersione fornendo concrete opportunità formative ed occupazionali. Oggi tutti i ragazzi del territorio completano l'obbligo scolastico e, in misura crescente, raggiungono la qualifica professionale e completano gli studi con la maturità. Pur non possedendo ancora dati storici significativi, molti degli studenti che hanno superato l'esame di maturità risultano regolarmente occupati a livello lavorativo nell'arco di pochi mesi.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola valuta le competenze di cittadinanza di ogni studente (il rispetto delle regole, la collaborazione e lo spirito di gruppo, il senso di responsabilità) attraverso criteri di valutazione comuni, resi espliciti nel PTOF. Da vari anni il nostro Istituto promuove e partecipa a progetti sulla legalità; attua all'interno di ogni ordine di scuola un'organizzazione del contesto classe che valorizza l'assunzione di responsabilità e ruoli in funzione del benessere collettivo (incarichi organizzativi, tutoraggio) e del rispetto delle regole; stipula con gli studenti e le famiglie un patto di corresponsabilità; propone alle famiglie e al territorio occasioni pubbliche di riflessione sul valore della legalità. Il costante e sistematico coinvolgimento delle famiglie nell'azione di controllo e richiamo degli studenti che contravvengono alle regole porta ad una partecipazione e presenza dei genitori a scuola elevata che aiuta nella gestione delle criticità soprattutto nell'istituto professionale, dove si registra nel tempo un maggior impegno.</p> <p>Accanto alla consapevolezza di cittadinanza nel nostro Istituto trovano ampio spazio dei percorsi linguistico digitali e tecnologici che mirano a favorire, da parte degli studenti e dei docenti, un uso attivo delle tecnologie e delle principali opportunità offerte da Internet e dalla robotica (piattaforme dedicate, ricerca di lavoro on line, Coding, programmazione di piccoli robot fino all'impiego dell'umanoide NAO).</p>	<p>Il livello dei risultati raggiunti non è omogeneo nei vari segmenti scolastici: nella scuola primaria può essere considerato buono ma, più si sale nel percorso scolastico, più il livello decresce e si registrano comportamenti non sempre corretti, legati alla maggiore autonomia di ragazzi in età più avanzata e a un conseguente minore controllo delle famiglie (maggiori ritardi, assenze, mancata giustificazione delle assenze fino ad episodi isolati di prevaricazione del più debole nelle ultime classi dell'Istituto). Parallelamente emergono difficoltà a stabilire un'azione di intervento comune con alcune famiglie, che sottovalutano alcuni aspetti negativi e tendono ad ergersi spesso in difesa dei comportamenti del proprio figlio e quindi difficoltà ad intraprendere un'azione sinergica e finalizzata all'obiettivo da parte di tutte le componenti della scuola. La progettazione dell'Istituto è ampia ma con obiettivi forse troppo frazionati che necessiterebbero di un raccordo maggiore. Da un'attenta analisi si evince anche la necessità di una formazione più omogenea che coinvolga le famiglie e il personale della scuola stessa anche finalizzata a produrre maggiore sinergia e omogeneità di atteggiamenti. D'altro canto la complessità data dalla struttura stessa dell'Omnicomprendivo si sta trasformando nel tempo in una risorsa di preziose informazioni e di nuovi stimoli alla didattica e alla continuità, che necessita naturalmente di un tempo abbastanza lungo per dare buoni frutti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel nostro Istituto il livello delle competenze chiave di cittadinanza risulta accettabile, seppur non distribuito in modo uguale nei vari ordini di scuola. Infatti più si sale nel percorso scolastico più aumenta l'autonomia personale degli studenti, più viene meno il controllo da parte della famiglia innescando talvolta meccanismi di allentamento del rispetto delle regole.

Per quanto riguarda la valutazione del comportamento vengono utilizzate da diversi anni griglie di osservazione e criteri comuni, ma risultano ancora carenti gli strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza di ciascun studente. Pur organizzando numerose iniziative sul tema della legalità, manca ancora una formazione omogenea e diffusa di tutti gli operatori della scuola e un maggior coinvolgimento delle famiglie. Manca un progetto di istituto complessivo, strutturato, condiviso e declinabile in tutti gli ordini di scuola. Accanto ai percorsi di cittadinanza nel nostro Istituto trovano ampio spazio quelli a carattere linguistico-digitale e tecnologici che mirano a favorire, da parte degli studenti e dei docenti, un uso attivo delle tecnologie e delle principali opportunità offerte da Internet e dalla robotica (piattaforme dedicate, ricerca di lavoro on line, Coding, programmazione di piccoli robot fino all'impiego dell'umanoide NAO).

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				42,57	42,72	41,75	
ARIC818006	AREE818018	A	61,22	↑	↑	↑	86,67
ARIC818006	AREE818029	A	57,13	↔	↔	↑	100,00
ARIC818006	AREE81803A	A	60,27	↑	↑	↑	91,67
ARIC818006	AREE81803A	B	55,48	↓	↓	↔	95,83
ARIC818006			58,16	↔	↔	↑	94,25

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				51,92	52,62	52,37	
ARIC818006	AREE818018	A	60,42	↑	↑	↑	80,00
ARIC818006	AREE818029	A	57,29	↔	↑	↑	100,00
ARIC818006	AREE81803A	A	52,21	↔	↓	↓	87,50
ARIC818006	AREE81803A	B	50,73	↓	↓	↓	95,83
ARIC818006			54,54	↔	↔	↔	91,95

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				57,82	56,98	55,82	
ARIC818006	AREE818018	A	49,01	↓	↓	↓	81,82
ARIC818006	AREE818029	A	59,26	↓	↓	↓	95,45
ARIC818006	AREE81803A	A	63,33	↔	↔	↑	90,00
ARIC818006	AREE81803A	B	61,23	↓	↓	↓	100,00
ARIC818006			58,25	↓	↓	↓	91,46

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				54,83	54,88	53,91	
ARIC818006	AREE818018	A	46,22	↓	↓	↓	81,82
ARIC818006	AREE818029	A	46,58	↓	↓	↓	95,45
ARIC818006	AREE81803A	A	57,28	↑	↑	↑	85,00
ARIC818006	AREE81803A	B	49,74	↓	↓	↓	100,00
ARIC818006			49,72	↓	↓	↓	90,24

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				62,99	62,76	61,92	
ARIC818006	ARMM818017	A	57,73	↔	↔	↔	70,00
ARIC818006	ARMM818017	B	55,07	↔	↓	↓	72,73
ARIC818006	ARMM818017	C	63,46	↑	↑	↑	72,73
ARIC818006	ARMM818017	D	54,08	↓	↓	↓	66,67
ARIC818006			57,70	↔	↔	↔	70,59

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				53,00	51,32	50,62	
ARIC818006	ARMM818017	A	41,79	↓	↓	↓	75,00
ARIC818006	ARMM818017	B	53,12	↔	↑	↑	68,18
ARIC818006	ARMM818017	C	56,27	↑	↑	↑	72,73
ARIC818006	ARMM818017	D	41,00	↓	↓	↓	66,67
ARIC818006			48,30	↔	↔	↔	70,59

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
ARIC818006	0,0	0,0
AREZZO	38,2	35,7
TOSCANA	42,2	41,6
ITALIA	40,0	39,9

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
ARRI090007	0,0	0,0
AREZZO	38,2	35,7
TOSCANA	42,2	41,6
ITALIA	40,0	39,9

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
ARTD12000C	0,0	0,0
AREZZO	38,2	35,7
TOSCANA	42,2	41,6
ITALIA	40,0	39,9

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
ARAA818002	0,0	0,0
AREZZO	38,2	35,7
TOSCANA	42,2	41,6
ITALIA	40,0	39,9

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
ARAA818013	0,0	0,0
AREZZO	38,2	35,7
TOSCANA	42,2	41,6
ITALIA	40,0	39,9

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
ARAA818024	0,0	0,0
AREZZO	38,2	35,7
TOSCANA	42,2	41,6
ITALIA	40,0	39,9

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	ARTD12000C	Regione	Italia
2012	30,8	19,1	15,1
2013	42,3	19,7	15,0

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	ARTD12000C	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	0,0	3,4	10,0
	Tempo determinato	25,0	36,0	37,0
	Apprendistato	0,0	3,4	6,0
	Collaborazione	0,0	32,6	27,0
	Tirocinio	25,0	14,0	11,6
	Altro	50,0	10,6	8,4
2013	Tempo indeterminato	0,0	3,3	9,6
	Tempo determinato	36,4	34,6	37,0
	Apprendistato	0,0	3,6	6,0
	Collaborazione	54,5	34,4	27,1
	Tirocinio	0,0	0,1	0,3
	Altro	9,1	12,7	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	ARTD12000C	Regione	Italia
2012	Agricoltura	0,0	9,3	6,5
	Industria	50,0	22,3	20,8
	Servizi	50,0	68,4	72,7
2013	Agricoltura	18,2	9,1	6,2
	Industria	27,3	24,2	22,3
	Servizi	54,5	66,7	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	ARTD12000C	Regione	Italia
2012	Alta	0,0	8,7	10,7
	Media	75,0	56,0	59,3
	Bassa	25,0	35,3	30,0
2013	Alta	0,0	9,1	11,0
	Media	36,4	55,3	57,7
	Bassa	63,6	35,5	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Al termine della scuola Primaria gli studenti si iscrivono alla Secondaria di I Grado del nostro Istituto, tranne quei pochi casi che per motivi di migrazione della famiglia o per esigenze personali si spostano dal nostro Comune. I risultati a distanza degli alunni mostrano una lieve flessione verso il basso al termine della scuola sec. di I grado, ma tornano ad essere in linea con la media nazionale nella sec di II grado. Le attente attività di Orientamento, predisposte e seguite da un'apposita Funzione Strumentale, consentono di ridurre al minimo l'insuccesso scolastico e l'abbandono nel passaggio verso le Secondarie di II grado dell'istituto e nei successivi anni scolastici. Se poi si analizza l'età anagrafica degli iscritti al Professionale appare evidente come in alcuni casi l'età anagrafica degli stessi non sia coerente con la classe scolastica frequentata. Questo perché appunto molti ragazzi sono stati reinseriti nel percorso scolastico e riorientati riducendo così quasi a zero la dispersione scolastica nel nostro territorio. Al termine degli studi la maggior parte dei nostri studenti trova un primo inserimento del mondo del lavoro, talvolta nelle aziende dove hanno svolto attività di stage, anche con contratti a tempo indeterminato. I dati relativi all'ITE evidenziano una percentuale alta di occupazione dopo il diploma soprattutto nel settore servizi o delle piccole imprese.	La complessità del nostro Istituto e il numero piuttosto consistente di alunni provenienti da altri Stati anche molto lontani (Cina) costituiscono elementi imprescindibili e piuttosto significativi nell'analisi degli esiti dei nostri studenti nei primi anni delle scuole Secondarie di I e II Grado. Quello che a una prima lettura può apparire come un punto di debolezza (la presenza massiccia di alunni con esiti nella fascia di voto sei-sette) in realtà è un primo risultato positivo di molte attività che in modo sinergico hanno contribuito a contenere significativamente la dispersione scolastica nella nostra realtà e a mantenere nel percorso scolastico studenti altrimenti portati all'abbandono precoce magari senza alcun titolo di studio. Il continuo dialogo con il mondo del lavoro ha costretto altresì il nostro Istituto a rivedere e implementare i percorsi scolastici con sempre nuove strategie ed opportunità didattiche (coding, innovazioni tridimensionali, robotica). L'efficacia della sinergia col mondo del lavoro costituirà in futuro per la nostra scuola un impegno ancora maggiore e soprattutto richiederà la formazione di più docenti ad essa dedicata. Tutto ciò costituisce un punto di partenza per migliorare e rendere ancora più efficaci tutti gli interventi già messi in atto nei vari segmenti della nostra scuola (innovazioni in campo scientifico e matematico, uso delle nuove tecnologie).

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti che escono dal primo ciclo con valutazioni alte le mantengono anche nel secondo ciclo. Una buona percentuale di quelli che escono con valutazioni basse proseguono gli studi nel nostro professionale dove generalmente si impegnano trovando motivazioni nuove soprattutto nelle discipline pratiche, nell'utilizzo delle nuove tecnologie e nel rapporto con il territorio.

Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei percorsi di avviamento al mondo del lavoro (stage), ma, avendo ancora un ristretto numero di studenti in uscita dalla scuola superiore, non dispone di dati storici circa il successo universitario. Emerge comunque un significativo e crescente interesse nelle aziende del territorio che collaborano con la scuola (stages, alternanza, incontri con imprenditori, visite ad aziende del territorio e in altre regioni) ad accogliere gli studenti anche con buone prospettive di assunzione all'uscita dal percorso scolastico.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,1	7,5	4,4
	3-4 aspetti	0	9,2	4,2
	5-6 aspetti	18,8	38	33,5
	Da 7 aspetti in su	78,1	45,4	57,8
Situazione della scuola: ARIC818006		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	33,3	20,7	13,4
	3-4 aspetti	0	5,2	7,8
	5-6 aspetti	33,3	29,3	30,2
	Da 7 aspetti in su	33,3	44,8	48,6
Situazione della scuola: ARIC818006		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,1	7,5	4,6
	3-4 aspetti	0	8,9	4,2
	5-6 aspetti	15,6	33,1	33,2
	Da 7 aspetti in su	81,3	50,5	58
Situazione della scuola: ARIC818006		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	10	13,4	11,4
	3-4 aspetti	10	3,7	7,9
	5-6 aspetti	30	41,5	34,9
	Da 7 aspetti in su	50	41,5	45,8
Situazione della scuola: ARIC818006		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:ARIC818006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,9	91,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,9	91,7	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	96,9	82,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	93,8	82,3	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	93,8	77,7	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	68,8	53,7	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	96,9	72,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	25	21,3	27
Altro	Dato mancante	12,5	10,7	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE

Istituto:ARIC818006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	60	64,6	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	60	66,2	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	60	67,7	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	60	63,1	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	60	61,5	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	30	44,6	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	50	61,5	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	40	41,5	31,8
Altro	Dato mancante	0	9,2	8,5

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:ARIC818006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,9	90,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,9	90,9	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	96,9	84,3	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	93,8	81,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	93,8	78,7	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	78,1	55,6	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	96,9	75,5	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	43,8	26,2	26,4
Altro	Dato mancante	15,6	11,2	9

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:ARIC818006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	72,7	79,1	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	81,8	80,2	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	72,7	77,9	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	63,6	74,4	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	63,6	73,3	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	63,6	47,7	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	54,5	67,4	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	63,6	38,4	25,9
Altro	Dato mancante	0	9,3	8,1

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,1	5,7	4,6
	3 - 4 Aspetti	34,4	36,9	36,5
	5 - 6 Aspetti	28,1	31,9	27,7
	Da 7 aspetti in su	34,4	25,5	31,2
Situazione della scuola: ARIC818006		3-4 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	4,7	3,6
	3 - 4 Aspetti	20	17,2	14,2
	5 - 6 Aspetti	40	26,6	33,4
	Da 7 aspetti in su	40	51,6	48,8
Situazione della scuola: ARIC818006		5-6 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,2	6,8	5,7
	3 - 4 Aspetti	41,9	40,7	38
	5 - 6 Aspetti	16,1	26,4	24,6
	Da 7 aspetti in su	38,7	26,1	31,7
Situazione della scuola: ARIC818006		3-4 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	9,1	3,5	2,1
	3 - 4 Aspetti	9,1	15,1	14
	5 - 6 Aspetti	45,5	36	35,5
	Da 7 aspetti in su	36,4	45,3	48,5
Situazione della scuola: ARIC818006		5-6 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:ARIC818006 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	81,3	81	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	84,4	72,7	69,3
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	90,6	86	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	75	63,3	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	65,6	55,7	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	65,6	66,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	56,3	51,3	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	40,6	38	42,1
Altro	Dato Mancante	6,3	6,3	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE

Istituto:ARIC818006 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	92,3	88,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	100	83,1	75
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	60	67,7	74,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	90	92,3	93,8
Programmazione in continuita' verticale	Presente	70	56,9	50,7
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	100	90,8	89,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	60	63,1	68,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	40	46,2	58,4
Altro	Dato Mancante	0	6,2	6,6

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:ARIC818006 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	78,1	78	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	84,4	71,3	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	59,4	56,6	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	78,1	75,5	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	62,5	52,1	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	62,5	66,1	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	62,5	54,9	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	43,8	43	45,4
Altro	Dato Mancante	6,3	4,2	4,5

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:ARIC818006 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	90,9	93	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	90,9	77,9	74,1
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	72,7	66,3	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	81,8	96,5	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Presente	72,7	57	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	100	90,7	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	45,5	64	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	36,4	51,2	60,3
Altro	Dato Mancante	0	8,1	6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curriculum verticale dell'Istituto è stato rivisto alla luce delle nuove Indicazioni nazionali. Negli ultimi anni è stato inoltre integrato nelle sezioni relative alle discipline dell'area comune della scuola secondaria di II grado e ampliato con l'introduzione del curriculum relativo all'ITE recentemente annesso al nostro Istituto. All'inizio dell'a. s. 2016-2017 è stato avviato un lavoro di revisione che ha portato all'introduzione di una delle competenze di cittadinanza valutate nella Certificazione con i relativi agganci alle singole competenze disciplinari. Nei precedenti anni scolastici gli obiettivi di apprendimento della scuola primaria e secondaria di primo grado sono stati declinati in obiettivi minimi per rispondere ai bisogni formativi e didattici degli alunni con difficoltà di apprendimento. Il curriculum riporta i traguardi delle competenze per ciascuna disciplina dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di secondo grado. I docenti utilizzano il curriculum come strumento di lavoro in quanto costituisce e sostituisce già da anni la programmazione disciplinare. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum per quanto riguarda gli obiettivi generali, mentre gli obiettivi specifici sono dettagliatamente riportati nella scheda di progetto redatta per ciascuna attività. In questo ultimo anno il lavoro sul curriculum è divenuto più organico e sistematico più attentamente declinato per ordini di scuola.</p>	<p>Il curriculum manca ancora di una sezione specifica completa relativa alle competenze trasversali, anche se già da due anni è stato avviato un lavoro di revisione del documento che ha portato all'introduzione di due competenze di cittadinanza valutate nella Certificazione con i relativi agganci alle singole competenze disciplinari. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, pur progettate in raccordo con il curriculum, mancano di un chiaro richiamo agli obiettivi del curriculum stesso all'interno delle schede redatte per ciascuna attività. Allo stesso modo all'interno del curriculum manca un preciso riferimento alle specifiche attività di ampliamento dell'offerta formativa. A partire dall'anno scolastico 2015-16, però, sono stati introdotti nelle relazioni disciplinari e del Consiglio di Classe delle classi terze i riferimenti alle attività di ampliamento dell'offerta formativa che hanno contribuito al raggiungimento di alcune competenze valutate nelle Certificazioni. Come abbiamo già rilevato, infatti, l'adozione del modello sperimentale di certificazione delle competenze del primo ciclo ha reso evidente la difficoltà di valutare le competenze trasversali con particolare riferimento a quelle di cittadinanza in ordine alle quali la scuola si impegna in numerose e valide attività che tuttavia non sono sistematicamente strutturate e monitorate.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,7	20,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	45,2	32,5	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,2	47,2	54,7
Situazione della scuola: ARIC818006		Nessuna prova		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	20	22,2	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	40	25,4	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	40	52,4	62,5
Situazione della scuola: ARIC818006		Nessuna prova		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	3,1	10,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,5	17,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	84,4	72,1	74,8
Situazione della scuola: ARIC818006		Nessuna prova		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	36,4	21,7	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,2	22,9	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,5	55,4	65,7
Situazione della scuola: ARIC818006		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	20,7	21,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	41,4	28,2	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	37,9	50,4	51,7
Situazione della scuola: ARIC818006		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	71,4	53,8	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	15,4	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	14,3	30,8	41,7
Situazione della scuola: ARIC818006		Dato mancante		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	17,9	37,3	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,9	16,9	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	64,3	45,8	51
Situazione della scuola: ARIC818006		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	62,5	52,9	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,5	14,7	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	25	32,4	41
Situazione della scuola: ARIC818006		Dato mancante		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	3,1	13,2	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	50	32,3	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,9	54,5	56,8
Situazione della scuola: ARIC818006		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PROFESSIONALE

Prove strutturate finali-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	20	22,2	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	40	25,4	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	40	52,4	62,5
Situazione della scuola: ARIC818006		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,4	21,2	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,9	18,5	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,8	60,4	61,1
Situazione della scuola: ARIC818006		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	36,4	21,7	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,2	22,9	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,5	55,4	65,7
Situazione della scuola: ARIC818006		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Sia per la presentazione dei progetti sia per la stesura delle relazioni iniziali disciplinari e coordinate i docenti utilizzano modelli comuni e condivisi. Gli insegnanti dell'istituto effettuano la programmazione annuale sulla base del curricolo verticale, ad eccezione dei docenti delle materie di indirizzo della scuola secondaria di secondo grado, in quanto tali discipline non sono inserite all'interno del curricolo stesso. I docenti della scuola primaria effettuano anche una programmazione comune settimanale per ambiti disciplinari e per classi parallele. Per la revisione e l'analisi delle scelte progettuali vengono redatte alla fine dell'anno scolastico relazioni finali disciplinari e coordinate e schede finali di progetto sulla base di modelli comuni e condivisi.</p>	<p>Per la progettazione didattica esiste una figura di coordinamento (funzione strumentale), ma non è presente un gruppo di lavoro stabile strutturato per dipartimenti. Nell'istituto non è presente una progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero delle competenze, anche se attività finalizzate al recupero delle stesse vengono comunque messe in atto all'interno delle singole discipline durante tutto l'anno scolastico e in particolare, nella scuola secondaria di primo e secondo grado, durante due settimane (una nel primo quadrimestre, una nel secondo) dedicate in specifico al recupero. Si riscontrano difficoltà di progettazione delle azioni, dal momento che le attività si svolgono per gruppi di livello ma all'interno dell'intero gruppo classe. L'attività di recupero è quindi strutturata in modo difforme nei vari ordini di scuola: patto di studio, sportello consulenza, settimana del recupero.....</p>
--	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valutazione anche nel nostro Istituto come in ogni ambiente di apprendimento è uno degli aspetti fondamentali e più significativi, ma al tempo stesso più impegnativi. In relazione al curriculum vengono di norma valutate sia le competenze trasversali, sia le competenze disciplinari attraverso prove per lo più di tipo tradizionale accompagnate da prove strutturate. In alcune discipline (inglese, matematica, scienze, grammatica italiana) le prove di verifica sono strutturate dal team docente e i criteri di valutazione sono concordati per classi parallele (soprattutto scuola primaria e secondaria di I grado), mentre la maggioranza delle prove viene elaborata dai singoli docenti. Da alcuni anni la nostra scuola è impegnata a rendere sempre più uniforme ed oggettiva la valutazione attraverso la condivisione di linguaggi pedagogici e l'utilizzo di strumenti comuni anche standardizzati messi a disposizione da agenzie esterne. L'utilizzo di prove autentiche o di rubriche di valutazione è limitato ad alcune discipline e più diffuso nella scuola secondaria di I grado. La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici di recupero, di consolidamento e di potenziamento a seguito della valutazione degli studenti per promuovere una valutazione non solo sommativa ma anche e soprattutto formativa, fino a prevedere nel PTOF settimane di interruzione della normale attività didattica appositamente dedicate a queste attività.</p>	<p>Nel curriculum vengono di norma valutate sia le competenze trasversali, sia le competenze disciplinari, anche se gli elementi che le caratterizzano non sono sempre facilmente individuabili e richiederebbero un confronto costante tra i docenti che non è sempre attuabile, ma che si è cercato di avviare all'inizio dell'a.s. 2016-2017 in relazione alle competenze di cittadinanza. In alcune discipline le prove di verifica sono strutturate dal team docente e i criteri di valutazione sono concordati per classi parallele ma tale tipo di organizzazione risulta più difficoltosa più si sale negli ordini scolastici a causa di orari più complessi e frammentati, competenze sempre più specifiche, pluralità di docenti con percorsi di formazione molto diversi. L'impegno della nostra Scuola a rendere sempre più uniforme ed oggettiva la valutazione comporta il rischio di non riuscire a far emergere completamente gli aspetti peculiari dei singoli studenti e non valorizzarne pienamente le caratteristiche della loro personalità. L'utilizzo di prove autentiche o di rubriche di valutazione non è sufficientemente diffuso, perché prevede una didattica diversificata e prove di valutazione mirate. Si rileva al riguardo la necessità di una formazione specifica e di una maggiore condivisione a livello di dipartimenti disciplinari per giungere ad una più precisa definizione dei profili di competenze da possedere al termine della scuola primaria, del primo ciclo e al termine dell'obbligo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento che viene aggiornato di anno in anno. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo sufficientemente chiaro. Nella scuola sono presenti una Funzione Strumentale per la progettazione didattica e una per la valutazione degli studenti, dipartimenti disciplinari cui partecipa la totalità dei docenti della scuola primaria. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una buona pratica attuata da diversi anni che andrebbe estesa a tutti gli ordini di scuola.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	62,5	80,2	79,6
	Orario ridotto	6,3	1,7	3,8
	Orario flessibile	31,3	18,1	16,5
Situazione della scuola: ARIC818006		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	10	34,4	49,2
	Orario ridotto	40	17,2	14,4
	Orario flessibile	50	48,4	36,4
Situazione della scuola: ARIC818006		Orario ridotto		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	53,1	71,6	73
	Orario ridotto	21,9	10,9	12,6
	Orario flessibile	25	17,5	14,3
Situazione della scuola: ARIC818006		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	0	31,8	48
	Orario ridotto	45,5	14,1	14,2
	Orario flessibile	54,5	54,1	37,8
Situazione della scuola: ARIC818006		Orario ridotto		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:ARIC818006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	31,3	36,7	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	78,1	72,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,1	1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	25	13,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	6,3	8	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:ARIC818006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	84,6	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	60	41,5	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	10	6,2	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	13,8	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,5	3,5

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:ARIC818006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90,6	87,4	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	56,3	60,5	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	18,8	7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	25	17,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1	2,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:ARIC818006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90,9	96,5	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	54,5	41,9	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	18,2	5,8	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	27,3	11,6	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:ARIC818006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	43,8	27,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	84,4	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,3	1,7	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	15,6	9,3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:ARIC818006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90	83,1	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	86,2	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	10	7,7	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10	13,8	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:ARIC818006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	68,8	75,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	78,1	86	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	28,1	10,8	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	25	14	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:ARIC818006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90,9	91,9	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90,9	90,7	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	9,1	7	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	5,8	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In ogni plesso del nostro Istituto sono presenti spazi appositi per le varie attività laboratoriali e progettuali: laboratori informatici adeguati alle esigenze delle diverse fasce di età (la Secondaria di II Grado dispone di un moderno laboratorio tecnologico informatico per la progettazione e la stampa in 3D e di una officina meccanica con macchine CNC, laboratori per la robotica e la realtà aumentata) e spazi esterni accessibili. I vari laboratori sono gestiti da docenti in possesso di specifiche competenze anche in orario extra-curricolare (viste anche le attività finanziate dai PON). Allo stesso modo i vari materiali artistici, musicali, scientifici, ecc. vengono affidati alla cura dei singoli docenti con il raccordo di alcune figure referenti (artistico, ambientale) e i responsabili di plesso. Nel corso degli anni i vari plessi scolastici si sono dotati di singole biblioteche anche con la collaborazione dei genitori e di privati a vario titolo. L'accesso alle biblioteche di classe è gestito dai docenti con la collaborazione degli studenti nelle scuole Secondarie. L'organizzazione degli spazi così come quella degli orari viene ottimizzata attraverso una figura di riferimento che coordina vari gruppi di lavoro appositamente incentrati sull'orario.	In ogni plesso del nostro Istituto sono presenti spazi appositi per le varie attività laboratoriali e progettuali. I vari laboratori tecnici erano gestiti fino a pochi anni da figure responsabili appositamente nominate ma attualmente soltanto i laboratori con attrezzature più complesse (Secondaria I e II Grado) hanno un responsabile e un assistente tecnico. I restanti laboratori sono gestiti dai docenti mediante la condivisione volontaria delle responsabilità con un aggravio del carico di lavoro. Allo stesso modo i vari materiali artistici, musicali, scientifici, ecc. vengono affidati alla cura dei singoli docenti con il raccordo di alcune figure referenti (artistico, ambientale) e i responsabili di plesso non senza qualche difficoltà. L'organizzazione degli spazi così come quella degli orari è divenuta col passare degli anni più complessa e sempre più vincolata alla disponibilità delle risorse economiche e alla condivisione tra più scuole di luoghi e personale. Di particolare complessità si è rivelata la gestione dell'officina meccanica e dei laboratori di meccanica e di elettronica ancora in corso di allestimento. Carenti le palestre e i laboratori artistici. La creazione di nuovi laboratori tecnologici ha creato nuove esigenze di ordine manutentivo che difficilmente vengono assolti anche in ragione dell'assenza in organico ATA di tecnici di laboratorio.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La nostra scuola accanto ad una didattica tradizionale e standardizzata promuove attività innovative e motivanti mediante un'ampia offerta di progetti e uscite didattiche. Tutte le attività sono calibrate e pensate per rispondere ai vari bisogni formativi nei diversi momenti della crescita. Vengono proposti e attuati, anche da molti anni, percorsi di formazione ai linguaggi espressivi (teatro, musica, arte, informatica), attività di scambio culturale mediante progetti che implicano una competenza della lingua inglese (Generation global) e progetti inerenti la legalità e la cittadinanza attiva (Meeting dei Diritti Umani, interventi di esperti in collaborazione con la Provincia e la ASL). All'interno dei singoli segmenti scolastici c'è un confronto e una condivisione metodologica la cui efficacia è legata anche al tipo di organizzazione interna dei vari ordini di scuola (per esempio programmazione settimanale nella scuola primaria). Nei momenti collegiali c'è un'ampia condivisione delle esperienze messe in atto nei segmenti scolastici. Particolarmente significativa è stata l'esperienza progettuale finanziata dalla Regione Toscana "I Laboratori del Sapere Scientifico" che ha coinvolto tutti e quattro gli ordini di scuola in un lavoro laboratoriale progettato in verticale da una commissione di docenti di ogni ordine di scuola. Il percorso effettuato ha favorito l'attivazione di nuovi moduli fortemente innovativi legati ai PON e alle STEM.</p>	<p>Accanto ad una didattica tradizionale e standardizzata vengono promosse attività innovative e motivanti mediante un'ampia offerta di progetti, uscite didattiche e collaborazioni con la realtà produttiva del nostro territorio, ma non sempre omogeneamente distribuite tra le classi e gli ordini di scuola. Ciò dipende in gran parte dalle diverse peculiarità formative dei singoli docenti: titoli di studio, esperienze professionali, attitudini e motivazioni individuali. L'alta percentuale di docenti non titolari costituisce un limite alla continuità di alcune attività progettuali. Nel corso degli anni la promozione di modalità didattiche innovative ha risentito della precarietà economico-relazionale della nostra società che ha investito anche la scuola abbassando talvolta il livello di motivazione e investimento sul futuro da parte degli insegnanti. Anche i momenti di formazione comuni sono andati col tempo diminuendo e settorializzandosi contribuendo ad una didattica innovativa meno diffusa e più frammentaria e occasionale. Recentemente l'attivazione di progetti PON e le proposte formative della rete d'ambito di appartenenza stanno offrendo nuovi stimoli, risorse e opportunità che richiedono nuove professionalità e di rivedere vari aspetti organizzativi del lavoro didattico e amministrativo.</p>
---	--

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:ARIC818006 - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		43,8	47,9	58,8
Nessun provvedimento		6,3	2,1	1,7
Azioni interlocutorie		6,3	12,3	8,9
Azioni costruttive	X	12,5	11,6	9,6
Azioni sanzionatorie		31,3	26	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:ARIC818006 - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		18,8	34,9	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		25	32,2	31,3
Azioni costruttive	X	12,5	10,5	8,4
Azioni sanzionatorie		43,8	22,4	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:ARIC818006 - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		43,8	56,9	54,9
Nessun provvedimento		0	1,4	0,6
Azioni interlocutorie		18,8	21,5	20,8
Azioni costruttive	X	18,8	7,6	8
Azioni sanzionatorie		18,8	12,5	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:ARIC818006 - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		0	8,4	9,8
Nessun provvedimento		0	0,6	0,9
Azioni interlocutorie	X	37,5	33,5	39,1
Azioni costruttive		12,5	14,2	12,3
Azioni sanzionatorie		50	43,2	38

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:ARIC818006 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	96,8	93,1	94,7
Nessun provvedimento		0	1,5	0,5
Azioni interlocutorie		3,2	3,8	2,9
Azioni costruttive		0	0,4	1,6
Azioni sanzionatorie		0	1,1	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:ARIC818006 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		62,5	56,8	58,2
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie	X	28,1	33	29,4
Azioni costruttive		9,4	8,8	9,3
Azioni sanzionatorie		0	1,4	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:ARIC818006 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	100	91,4	89,7
Nessun provvedimento		0	0,4	0,4
Azioni interlocutorie		0	5,6	6,1
Azioni costruttive		0	1,9	2,8
Azioni sanzionatorie		0	0,8	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:ARIC818006 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	81,3	67,5	64,3
Nessun provvedimento		0	0,4	0,4
Azioni interlocutorie		6,3	17,7	23,3
Azioni costruttive		9,4	9	7,2
Azioni sanzionatorie		3,1	5,4	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:ARIC818006 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:ARIC818006 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:ARIC818006 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:ARIC818006 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:ARIC818006 - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
ARRI090007	Istituti Professionali	115,4	116,2	90,1	89,2
AREZZO		2193,0	1970,0	2087,5	2381,3
TOSCANA		15227,5	13811,4	13709,2	16207,2
ITALIA		239631,8	221416,9	220803,8	244685,1

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
ARTD12000C	Istituti Tecnici	59,3	13,9	40,1	52,4
AREZZO		1360,8	1537,3	1692,7	1804,2
TOSCANA		12804,9	12784,5	14150,8	14523,5
ITALIA		258744,9	257949,6	269346,3	288420,4

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto, per la sua natura stessa di Omnicomprensivo, presenta una varietà piuttosto estesa di modalità comportamentali e parallelamente una grande varietà di approcci verso le situazioni più problematiche. Avendo a che fare con età evolutive molto diverse (bambini-adolescenti-ragazzi) il punto di partenza trasversale è senza dubbio un impegno comune teso alla condivisione delle regole del vivere. Per raggiungere la piena consapevolezza e la cittadinanza attiva da parte degli studenti, la scuola oltre alla normale attività curricolare mette in atto progetti e interventi mirati, anche con la partecipazione di esperti esterni, inerenti a tematiche legate al bisogno/sostegno che le regole soddisfano e offrono al singolo nella vita di gruppo. Nei casi più problematici la condivisione e la consapevolezza del problema sono i punti cardine di tutti gli interventi previsti dal Regolamento di Disciplina per le Secondarie, per la stesura del quale sono stati consultati gli studenti stessi (Secondaria di II Grado) così come per il Patto di Corresponsabilità. Le azioni sanzionatorie sono percepite nella nostra utenza come un momento formativo e non punitivo. Molti studenti sanzionati chiedono di svolgere lavori socialmente utili. La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali affidandosi ad una specifica Funzione Strumentale che si occupa parallelamente di Continuità e Orientamento. Siamo attivando percorsi di contrasto al bullismo.</p>	<p>La peculiarità della verticalizzazione presente nel nostro Istituto è stata negli ultimi anni una risorsa e allo stesso tempo un vincolo che ha introdotto nella gestione degli ambiti relazionali aspetti in precedenza non ricorrenti. L'estensione degli ambiti d'intervento ha comportato un maggior impegno di energie da parte della Funzione Strumentale preposta e dei docenti dei singoli plessi con una difficoltà oggettiva nel garantire la piena omogeneità degli interventi all'interno dello stesso ordine di scuola e la gestione ottimale dei conflitti emersi legata alla peculiarità dei vari ordini di scuola. Nonostante ciò la maggior parte delle situazioni conflittuali e problematiche è stata risolta in modo positivo o soddisfacente e i pochi casi in cui il successo è stato parziale sono stati determinati quasi sempre da genitori latitanti o poco collaborativi. L'aver coinvolto gli studenti nelle varie attività di gestione della scuola, nei progetti o in attività particolari (come la realizzazione da parte degli studenti della Secondaria di II Grado di un murales fuori dall'edificio scolastico, la gestione di una trasmissione presso una radio locale..) si è dimostrato un fatto molto positivo che però ha messo in luce la necessità di implementare questo tipo di approccio in tutti gli ordini di scuola anche mediante attività di formazione-condivisione e specifico aggiornamento del personale docente.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel nostro Istituto l'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento della maggioranza degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati dal numero maggiore possibile di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative attraverso momenti di condivisione e restituzione collegiale delle buone pratiche messe in atto. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti alcuni con successo a livello nazionale. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che coinvolgono anche la realtà esterna culturale sociale e produttiva. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi, anche se, soprattutto nel biennio del secondo ciclo, risulta talvolta difficile affermarne il rispetto. I conflitti con gli studenti sono gestiti generalmente in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza numerosi e significativi progetti per l'inclusione di studenti con disabilità. Gli insegnanti di sostegno predispongono i PEI, che vengono condivisi e monitorati due volte all'anno da tutti i docenti della classe. La scuola si prende cura degli studenti con BES come previsto dal Piano di Gestione della Diversità: condivisione a livello di team docenti, riflessione con la famiglia, attuazione di un Piano Didattico Personalizzato flessibile e regolarmente aggiornato. Per gli alunni stranieri realizza in ingresso una raccolta dati e una prima valutazione delle conoscenze linguistiche per procedere poi alla stesura di un Piano di Studi Personalizzato e l'attivazione di corsi di italiano L2. Significativi sono: lo sportello di consulenza per le famiglie, il Patto di studio con gli studenti e il tutoraggio tra pari. Le attività più significative che favoriscono l'inclusione sono: il progetto "Orizzonti diversi" (per le aree a forte processo migratorio), il programma internazionale Generation Global della Tony Blair Faith Foundation, teso a promuovere la conoscenza reciproca tra contesti culturali e religiosi diversi attraverso le moderne tecnologie informatiche, "Il valore della diversità" progetto di sensibilizzazione sulla diversità per gli studenti di ogni ordine e grado. Decisamente positive le prime esperienze di alternanza scuola-lavoro e/o stage degli alunni con BES del Professionale.</p>	<p>I Piani Educativi Individualizzati sono predisposti dagli insegnanti di sostegno e poi condivisi con i team di classe, senza tuttavia una vera e propria azione congiunta da parte di tutti i docenti. I due momenti di monitoraggio annuale con la ASL non risultano sufficientemente adeguati a rispondere all'esigenza di supportare la realizzazione di tali percorsi. Delicato risulta il momento della comunicazione e della condivisione con la famiglia, che non sempre è in grado di cogliere il vantaggio di un Piano Didattico Personalizzato. Le esigenze specifiche di ogni classe si scontrano con la mancanza di risorse (esperti, ore aggiuntive, compresenze, spazi e strumenti adeguati). Per quanto concerne l'inclusione degli alunni stranieri, la scuola incontra difficoltà nel comunicare e far accettare le regole della scuola stessa (orari, responsabilità, organizzazione interna...) non tanto per problemi linguistici quanto per le differenze culturali; inoltre non è sempre possibile usufruire di un mediatore culturale. Le numerose attività messe in essere certamente favoriscono l'inclusione, ma più difficilmente il successo scolastico (soprattutto nella Secondaria). Resta complessa e poco sistematica la misurazione dei risultati.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
ARRI090007	5	46
Totale Istituto	5	46
AREZZO	8,9	83,0
TOSCANA	9,9	87,7
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
ARTD12000C	2	18
Totale Istituto	2	18
AREZZO	8,9	83,0
TOSCANA	9,9	87,7
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
AREZZO	9
	1,13
TOSCANA	10
	0,79
ITALIA	7
	0,98

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:ARIC818006 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	93,8	93,7	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	68,8	65,7	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	6,3	9	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	25	15	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	12,5	10	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	28,1	12,7	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	31,3	16	14,9
Altro	Presente	28,1	18,3	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE

Istituto:ARIC818006 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	50	63,1	67,1
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	20	20	21,6
Sportello per il recupero	Dato mancante	50	60	62,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	80	69,2	68,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	20	29,2	24
Giornate dedicate al recupero	Presente	50	49,2	52,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	20	24,6	27
Altro	Dato mancante	0	7,7	16,5

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:ARIC818006 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	87,5	86,4	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	53,1	49,3	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	18,8	19,6	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	50	66,1	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	28,1	20,6	15,4
Giornate dedicate al recupero	Presente	40,6	24,8	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	31,3	25,5	24,4
Altro	Presente	28,1	19,2	16,1

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:ARIC818006 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	45,5	62,8	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	36,4	25,6	22,3
Sportello per il recupero	Dato mancante	63,6	73,3	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	81,8	81,4	78,8
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	45,5	26,7	23,8
Giornate dedicate al recupero	Presente	72,7	53,5	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	18,2	37,2	31,3
Altro	Dato mancante	18,2	17,4	18

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:ARIC818006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	75	77,3	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	46,9	41,7	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	18,8	25,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	50	48	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	25	11,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	75	67,3	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Dato mancante	37,5	34	46,3
Altro	Dato mancante	3,1	5	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:ARIC818006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	40	43,1	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	10	12,3	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	50	46,2	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	80	76,9	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	40	41,5	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	70	70,8	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	80	84,6	80,3
Altro	Dato mancante	0	3,1	5,7

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:ARIC818006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	78,1	72,4	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	50	39,5	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	50	50,7	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	96,9	83,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	53,1	28,7	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	71,9	72,4	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	81,3	74,8	78,5
Altro	Dato mancante	3,1	5,6	5

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:ARIC818006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	18,2	41,9	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	27,3	20,9	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	45,5	47,7	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	81,8	87,2	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	54,5	37,2	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	81,8	79,1	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	90,9	83,7	85,4
Altro	Dato mancante	0	5,8	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La gestione dell'istituto secondario di secondo grado sta offrendo opportunità di riflessione rispetto all'organizzazione di corsi di recupero (IDEI) alla fine del primo quadrimestre e dei corsi estivi per gli studenti con giudizio sospeso. Per quanto concerne le attività di potenziamento la scuola riesce ad eseguire un'analisi delle attitudini e delle esigenze formative coerente ed accurata. Le attività di potenziamento risultano integrate con le attività di aula ed i riscontri sono evidenti sui risultati raggiunti dalle eccellenze. A partire dall'a.s. 2018- 2019 la scuola organizzerà corsi di L2 di vario livello per favorire l'integrazione di studenti stranieri. Anche i finanziamenti ottenuti attraverso la partecipazione a bandi PON sta offrendo nuove e significative opportunità per il recupero.

L'analisi dei bisogni formativi e le conseguenti modalità di programmazione delle attività di recupero sono attente e coerenti, ma necessitano di maggiore sistematicità per rendere meglio quantificabili e leggibili i risultati raggiunti. Le difficoltà sono prevalentemente riconducibili all'eterogeneità dei bisogni ed alla loro mutevolezza in ragione anche del cambiamento dei flussi migratori interni ed esterni. L'ingresso, soprattutto nel biennio del Professionale, di studenti in corso d'anno, crea bisogni sempre nuovi ed urgenti di rimodulazione degli interventi. Le tracce dei percorsi compiuti devono essere migliorate in ordine alla chiarezza ed alla efficacia nel loro rapporto con la progettazione curricolare e con l'attuazione del Piano di Gestione della Diversità. La riflessione compiuta in seguito alla partecipazione al VSQ ha portato a significativi miglioramenti dei percorsi, ma la scarsità di risorse economiche e di personale ne rende difficile la diffusione e l'implementazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il nostro Istituto si è sempre caratterizzato per una forte attenzione alla diversità, tanto che al riguardo vanta progetti e collaborazioni con enti e associazioni del territorio che si ripropongono ed implementano di anno in anno. Ciò ha determinato una crescente consapevolezza della ricchezza della diversità in tutte le sue forme, maggiore professionalità e sensibilità da parte di tutto il personale della scuola.

Del resto la complessità del nostro Istituto ha richiesto di rivedere e perfezionare gli interventi intrapresi ad oggi, per affrontare e gestire in maniera più sistematica e organica le problematiche relative all'accoglienza e all'inclusione, per utilizzare al meglio le risorse e i contributi delle diverse professionalità, per pianificare e rendere maggiormente fruibili ed efficaci le buone pratiche e gli strumenti adottati.

Questi il lavoro e l'impegno indicati nel Piano di Gestione delle diversità, elaborato dal gruppo costituitosi sulla base delle indicazioni del DGR 530/2008 della Regione Toscana.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:ARIC818006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	44,4	60,9	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	50	36	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	97,5	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	83,3	80,1	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	44,4	57,1	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	27,8	38,5	34,8
Altro	Presente	22,2	19,3	17,7

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

-PRIMARIA

Istituto:ARIC818006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,9	97	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	90,6	81,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	96,9	97	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	62,5	63	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	78,1	77,3	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	68,8	67,3	63,9
Altro	Presente	21,9	15	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

-SECONDARIA

Istituto:ARIC818006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,6	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	96,9	82,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	100	96,9	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	78,1	75,5	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	78,1	72,4	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	59,4	52,8	51,8
Altro	Presente	25	14	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuit� educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuit� educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuit� educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro Istituto l'attenzione alla continuit� vanta una lunga tradizione fin dai tempi in cui nel nostro comune erano presenti la Direzione Didattica e La Scuola Media. Gi� allora gli insegnanti venivano chiamati ad appositi incontri per la formazione delle classi, lo scambio di notizie circa gli alunni in ingresso con successivi momenti di verifica in itinere. Con l'avvento dell'Istituto Comprensivo queste buone pratiche hanno trovato terreno fertile nell'esigenza comune di ottimizzare e garantire un successo formativo adeguato agli studenti ormai di uno stesso istituto. Per questo fin d'allora si � sentita la necessit� di una "Funzione Obiettivo" che gestisse una commissione apposita composta da docenti di ogni ordine di scuola. La costituzione dell'Omnicomprendivo ha ulteriormente implementato le attivit� in questo campo coinvolgendo ragazzi di et� pi� avanzata come quelli che decidono di riprendere gli studi dopo precedenti insuccessi. Di pari passo le attivit� di accoglienza degli studenti sono state implementate anche con l'ausilio di un gruppo di studenti Tutor impiegati nelle Scuole Secondarie durante i primi giorni di scuola e nel corso del primo anno.</p>	<p>La verticalizzazione del nostro Istituto dopo la creazione dell'Omnicomprendivo ha implicato un ampliamento degli orizzonti educativi con un forte accento sulle problematiche inerenti la continuit� in ingresso e in uscita tra vari ordini di scuola. Se da un lato questi nuovi punti di vista sono stati una grande risorsa in alcuni momenti hanno creato momenti di attrito tra i docenti soprattutto per la difficolt� iniziale a comprendere le esigenze e i problemi peculiari di et� anagrafiche e tipologie organizzative connotanti vari ordini di scuola cos� diversi. Gli interventi finora attuati si sono dimostrati efficaci e apprezzati anche dall'utenza (ragazzi e genitori) costituendo un ottimo punto di partenza per un'ulteriore ottimizzazione delle attivit� messe in atto. Come ultima analisi dell'efficacia delle attivit� di continuit� organizzate, la scuola monitora i risultati degli studenti nei successivi segmenti scolastici, incontrando per� difficolt� nel reperire dati dalle scuole Secondarie di II grado frequentate dai nostri ex alunni. Il nostro Istituto dovr� necessariamente in futuro, con il progressivo aumento del numero degli studenti in uscita dalla Secondaria di II Grado, prevedere attivit� in collaborazione con le principali facolt� universitarie, che per tipologia potrebbero essere un valido sbocco post diploma e un supporto durante le attivit� scolastiche curricolari. Stesso percorso e con motivazioni maggiori dovr� essere fatto con gli ITS e gli IFTS.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:ARIC818006 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	44,4	57,8	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	55,6	67,7	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	44,4	49,7	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	94,4	95	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	44,4	44,7	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	66,7	59	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	72,2	82,6	81,7
Altro	Dato mancante	11,1	10,6	15,1

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:ARIC818006 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	93,8	76,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	65,6	60,8	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	68,8	43,4	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	96,9	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	78,1	57,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	71,9	69,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	81,3	81,1	76,4
Altro	Dato mancante	28,1	22,7	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola organizza percorsi per la comprensione di sé fin dai primi anni della scuola Primaria, con l'ausilio, oltre che delle normali attività curricolari, di progetti mirati all'autoanalisi e all'esteriorizzazione delle emozioni e dei bisogni (progetti teatrali, musicali e motori), che vedono coinvolte a vari livelli tutte le classi della scuola con particolare attenzione agli anni ponte. Anche l'attenzione al territorio e alle sue opportunità è veicolata, oltre che dai molti progetti, anche da uscite didattiche mirate alla conoscenza artistica-culturale ed economica delle realtà produttive presenti nelle nostre zone. Per questo le attività di Orientamento prevedono momenti diversi, informativi, attivi e di supporto nella scelta della scuola di II Grado anche in collaborazione con altri Enti ed altre scuole del nostro territorio come ad es. una giornata di Orientamento in comune. Per quanto concerne invece i percorsi universitari il nostro Istituto, avendo avuto una sola classe in uscita, ha intrapreso un primo percorso di informazione-formazione degli studenti sia nell'ambito delle facoltà universitarie tradizionali, ma soprattutto, anche in ragione della tipologia della nostra utenza, un mirato lavoro indirizzato agli ITS- IFTS o un primo approccio verso iniziative promosse dalla Regione Toscana (progetto Giovanisi). Per quanto riguarda invece il consiglio orientativo espresso dal Consiglio di Classe un buon numero di famiglie lo ritiene valido e lo segue.</p>	<p>Le attività di Orientamento hanno assunto negli anni peculiarità e complessità via via crescenti, sia per l'aumento dei corsi di studio della Scuola Secondaria di II Grado spesso con minime differenziazioni, sia per il clima sociale dei nostri giorni che implica una maggiore insicurezza ancora più marcata in momenti di scelte significative come quella della scuola di II Grado. Negli ultimi anni la vastità delle informazioni e la ricchezza di mezzi tecnici a disposizione per operare scelte consapevoli sono divenute paradossalmente un elemento di debolezza, anziché di forza, per la difficoltà degli studenti ad assumere le responsabilità che ogni scelta inevitabilmente porta con sé. Per quanto riguarda invece il consiglio orientativo espresso dal Consiglio di Classe un buon numero di famiglie lo ritiene valido e lo segue mentre in alcuni casi se ne discosta anche in modo marcato. A ciò consegue, in diversi casi, un insuccesso scolastico al primo anno della scuola di II grado, e molto spesso comporta un reinserimento successivo più in linea con il consiglio orientativo ricevuto.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
ARIC818006	0,8	5,5	42,0	2,6	9,9	22,3	17,2	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
ARIC818006	52,4	47,6
AREZZO	65,1	34,9
TOSCANA	68,3	31,7
ITALIA	68,7	31,3

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
ARRI090007	0,0	100,0
AREZZO	64,1	35,9
TOSCANA	68,1	31,9
ITALIA	68,7	31,3

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
ARTD12000C	36,4	63,6
AREZZO	64,1	35,9
TOSCANA	68,1	31,9
ITALIA	68,7	31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
ARIC818006	61,7	100,0
- Benchmark*		
AREZZO	93,8	83,7
TOSCANA	92,6	79,4
ITALIA	93,5	79,7

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
ARTD12000C	50,0	0,0
- Benchmark*		
AREZZO	94,1	84,4
TOSCANA	92,6	79,5

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:ARIC818006 - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	107	97	79	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:ARIC818006 - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	229	5,5	3,5	5

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La nostra scuola organizza percorsi per la comprensione di sé fin dai primi anni della scuola Primaria, con l'ausilio, oltre che delle normali attività curricolari, di progetti mirati all'autoanalisi e all'esteriorizzazione delle emozioni e dei bisogni (progetti teatrali, musicali e motori), che vedono coinvolte a vari livelli tutte le classi della scuola con particolare attenzione agli anni ponte. Anche l'attenzione al territorio e alle sue opportunità è veicolata, oltre che dai molti progetti, anche da uscite didattiche mirate alla conoscenza artistica-culturale ed economica delle realtà produttive presenti nelle nostre zone. Per questo le attività di Orientamento prevedono momenti diversi, informativi attivi e di supporto nella scelta della scuola di II Grado anche in collaborazione con altri Enti come la Provincia (Tutor Diritto-Dovere). Per quanto concerne i percorsi universitari il nostro Istituto, avendo avuto una sola classe in uscita, ha intrapreso un primo percorso di informazione-formazione degli studenti sia nell'ambito delle facoltà universitarie tradizionali, ma soprattutto, anche in ragione della tipologia della nostra utenza, un mirato lavoro indirizzato agli ITS- IFTS o un primo approccio verso iniziative promosse dalla Regione Toscana (progetto Giovanisi). Per quanto riguarda invece il consiglio orientativo espresso dal Consiglio di Classe un buon numero di famiglie lo ritiene valido e lo segue.	Le attività di Orientamento hanno assunto negli anni peculiarità e complessità via via crescenti, sia per l'aumento dei corsi di studio della Scuola Secondaria di II Grado spesso con minime differenziazioni, sia per il clima sociale dei nostri giorni che implica una maggiore insicurezza ancora più marcata in momenti di scelte significative come quella della scuola di II Grado. Negli ultimi anni la vastità delle informazioni e la ricchezza di mezzi tecnici a disposizione per operare scelte consapevoli sono divenute paradossalmente un elemento di debolezza, anziché di forza, per la difficoltà degli studenti ad assumere le responsabilità che ogni scelta inevitabilmente porta con sé. Per quanto riguarda invece il consiglio orientativo espresso dal Consiglio di Classe un buon numero di famiglie lo ritiene valido e lo segue mentre in alcuni casi se ne discosta anche in modo marcato. A ciò consegue, in diversi casi, un insuccesso scolastico al primo anno della scuola di II grado, e molto spesso comporta un reinserimento successivo più in linea con il consiglio orientativo ricevuto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel nostro Istituto le attività di continuità sono strutturate con prassi consolidate da moltissimi anni. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è attuata mediante incontri e scambi di informazioni che prevedono griglie informative autoprodotte. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro che prevedono anche l'impiego di gruppi di studenti "Tutor". Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono le famiglie, le altre scuole Secondarie di I e II Grado e le Istituzioni del Territorio. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo (es. lezioni virtuali). Nell'ottica di un proficuo lavoro in rete quest'anno per la prima volta le scuole Secondarie di I e II Grado del nostro Territorio hanno organizzato un evento comune (tenutosi a Cortona -AR- il 21 Dicembre 2017) che ha visto la partecipazione di tutti gli studenti della Valdichiana in un'unica sede durante un'intera mattinata. Per quanto riguarda gli studenti in uscita dalla Secondaria di II Grado sono stati predisposti percorsi di informazione-formazione degli studenti, sia nell'ambito delle facoltà universitarie tradizionali, sia un mirato lavoro indirizzato agli ITS- IFTS e verso le iniziative promosse dalla Regione Toscana (progetto Giovanisi) o dall'UE (piattaforme DeRev, Youth Wiki). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio anche mediante incontri e uscite didattiche. La scuola monitora a più livelli i risultati delle proprie azioni di orientamento: un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione e le priorità del nostro istituto vengono declinate in modo chiaro fin dalle prime pagine del PTOF e sono condivise all'interno della comunità scolastica attraverso un'organizzazione che consente il confronto e la sinergia. Proposte e scelte educative vengono discusse nelle varie commissioni, all'interno dello staff e nelle riunioni collegiali, attraverso incontri costanti e programmati ad inizio anno; vengono organizzati momenti di aggiornamento comuni ai vari ordini di scuola e occasioni di restituzione al Collegio degli esiti di incontri di formazione tra ordini di scuola diversi. Missione e priorità dell'Istituto vengono rese note all'esterno (famiglia e territorio) attraverso una serie di azioni: pubblicazione sul sito Web costantemente aggiornato dal docente FS incaricato; pubblicazione di brochures che sintetizzano il PTOF e vengono distribuite ogni anno alle famiglie; incontri periodici di approfondimento con i genitori; eventi pubblici finali, legati ai progetti o alle tante iniziative della scuola. In crescente sviluppo il rapporto con gli enti, le associazioni e le aziende del territorio che offre nuove e significative opportunità di proiezione e condivisione di obiettivi e risorse. Negli ultimi anni la partecipazione attiva delle famiglie è in significativa crescita (presenza alle assemblee, ai ricevimenti, alle iniziative...) anche relativamente ad azioni condivise per il reperimento di risorse.</p>	<p>Ciò che la scuola pone in essere per rendere note all'esterno missione e priorità del nostro Istituto talvolta non raggiunge la totalità dell'utenza, in particolar modo le famiglie immigrate da altre regioni o provenienti da fuori Italia che, per alcune caratteristiche (livello economico e/o culturale medio-basso, mancanza di competenze e/o strumenti tecnologici, permanenza poco stabile sul territorio) non sempre si trovano nella condizione di poter accedere pienamente alle informazioni che la scuola mette a disposizione anche attraverso le moderne tecnologie. Le intenzioni comunicative della scuola talvolta sono formulate con un linguaggio non immediatamente fruibile da parte degli utenti, specie da quelli con livello di scolarità medio-bassa, i quali recepiscono solo in parte le richieste e le informazioni.</p> <p>I progressivi atti di dimensionamento portano ad una continua revisione e rimodulazione della missione e della visione della scuola. questo fenomeno di per sè critico, porta ad una continua ricerca di modalità organizzative e comunicative più efficaci.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La pianificazione delle azioni mirate al raggiungimento degli obiettivi avviene attraverso una serie di azioni progressive compiute a livello orizzontale e verticale sia di piccolo che di grande gruppo. La complessità strutturale dell'Istituto impone un'attenta calendarizzazione degli incontri, spesso propedeutici l'uno all'altro, stilata all'inizio dell'anno (Piano Annuale). A livello interno agiscono: lo staff dirigenziale, le commissioni di lavoro previste dal PTOF, i consigli di classe, di interclasse, gli incontri di programmazione di plesso e per classi parallele, i dipartimenti, i collegi di settore e quelli unitari. A livello esterno esiste un livello di pianificazione zonale (Valdichiana aretina), un costante confronto con le amministrazioni di riferimento (Comune e Provincia) con la ASL8, con il Centro per l'impiego, l'osservatorio scolastico provinciale, con il Comitato Tecnico Scientifico del Professionale e con i membri delle numerose reti di scuole costituite negli anni, nonché con il Polo della Meccanica e della Meccatronica recentemente costituito a livello provinciale (Polo Eureka). Crescente rilievo sta acquisendo il confronto con l'assemblea dei genitori rappresentanti di Istituto.</p> <p>L'adozione del P.D.M. e il conseguente lavoro del N.I.V. stanno imponendo una importante riflessione sugli strumenti di monitoraggio e valutazione dell'impatto delle azioni. Si stanno sperimentando nuove modalità di rendicontazione verso la costruzione del bilancio sociale.</p>	<p>La tipologia dell'Istituto implica alcune significative criticità: non esiste un consiglio di istituto e, in quanto Istituto Omnicomprensivo, corre l'obbligo della figura del commissario straordinario.</p> <p>Il confronto per classi parallele è possibile solo a livello di primaria e secondaria di primo grado in quanto il Professionale ha solo un corso (con due classi prime per il MAT), per ciascuno dei due indirizzi. Con l'istituzione dell'Omicomprensivo si sono dovute creare figure di sistema nuove al fine di promuovere il raccordo tra secondaria di primo e di secondo grado, la continuità, l'orientamento ma anche per la gestione dei percorsi IeFP e l'alternanza scuola-lavoro. In ragione della giovane età del Professionale è difficile dare stabilità a queste figure in quanto i docenti titolari con contratto a tempo indeterminato sono ancora pochi, ma con tendenza alla stabilità. Con sempre minori difficoltà si sta procedendo ad un coinvolgimento attivo degli studenti del superiore, sia in quanto rappresentanti di classe che in veste di rappresentanti all'interno della consulta provinciale. La difficoltà maggiore sta comunque nel monitoraggio delle azioni intraprese che risultano in costante incremento, ma non sempre controllate con strumenti adeguatamente strutturati.</p>
--	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:ARIC818006 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70,41	70,2	74	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	29,59	29,8	26	27,3

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:ARIC818006 - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0	38,72	38,82	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	5,6	7,94	7,11	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	94,4			
Percentuale di ore non coperte	0			

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PROFESSIONALE

Istituto:ARIC818006 - Assenze degli insegnanti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	15,2	4,69	4,26
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	100	83,26	49,04	52,83
Percentuale di ore non coperte	0	27,57	34,89	34,28

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:ARIC818006 - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0	5,5	3,87	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	11,6	53,19	38,67	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	88,4			
Percentuale di ore non coperte	0			

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-TECNICO

Istituto:ARIC818006 - Assenze degli insegnanti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	21,19	25,28	20,96
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	100	0,52	6,78	4,8
Percentuale di ore non coperte	0	63,01	52,94	52,91

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:ARIC818006 - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-8	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-42	-8	-32	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE

Istituto:ARIC818006 - Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-24	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	0

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:ARIC818006 - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-216	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	240	0	-9	0

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:ARIC818006 - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	0

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:ARIC818006 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	70,56	56,43	65,88	48,39

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'eterogeneità di bisogni e di competenze richieste nei vari ordini di scuola e nei vari plessi ha generato in questi ultimi anni, un necessario confronto (formale ed informale) tra figure titolari, e quindi stabili, e figure con minore esperienza. Se questo da un lato ha creato talvolta ridondanze o delicate sovrapposizioni, ha altresì originato significative ed implementabili collaborazioni ed occasioni di scambio e crescita professionale. Si è dovuta rivedere l'azione dei docenti collaboratori del dirigente e quella dei docenti Funzioni Strumentali che si sono trovati a dover declinare la loro azione in quattro diversi ordini di scuola. Nell'ultimo anno, anche in ragione della costituzione di gruppi di lavoro per la realizzazione di azioni progettuali importanti (PON,POR, erasmus,FSE, ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO..), si nota un significativo aumento della motivazione ed una crescita delle sinergie del gruppo (consigli di classe e commissioni di lavoro) soprattutto nell'istituto Professionale dove l'introduzione delle nuove tecnologie sta parallelamente portando ad una nuova didattica più laboratoriale, più attenta alle competenze e più motivante.</p> <p>Nell'ultimo anno è stato più chiaramente definito ed aggiornato il funzionigramma di istituto con particolare attenzione all'attribuzione di compiti e responsabilità sia in ordine ai docenti figure di sistema che al personale ATA.</p>	<p>La divisione dei compiti tra docenti con incarichi di responsabilità risulta maggiormente chiara e definita all'interno del Primo Ciclo, dove figure esperte e stabili curano da anni (anche seguendo criteri di rotazione), settori specifici sia a livello organizzativo che didattico. Più problematica è la situazione del Professionale dove la maggior parte dei docenti è soggetta ad un ricambio annuale e comunque, essendo precari, entrano in servizio in momenti tardivi rispetto all'inizio dell'anno e quindi non partecipano alle attività organizzative di settembre. Spesso questi docenti prestano servizio in più scuole, con un orario di servizio settimanale che è anche di sole due ore, e quindi non si rendono disponibili ad accettare incarichi di responsabilità. In ragione di ciò anche l'investimento in attività di formazione ha un impatto limitato. Anche per il personale ATA l'assegnazione dei compiti è chiaramente definita, ma la diversa professionalità che si chiede nei vari plessi impone ogni anno, soprattutto in ordine al personale precario, attente valutazioni anche delle peculiarità relazionali di ciascuno (pensiamo alla diversità di rapporto che si ha nella scuola dell'infanzia rispetto alla scuola secondaria o alla primaria a tempo pieno...). Inoltre l'attivazione di un significativo numero di progetti PON, impone, anche tra il personale amministrativo, l'individuazione di figure formate e la conseguente attribuzione di compiti specifici nuovi e complessi.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'impiego delle risorse risulta essere coerente con le scelte educative adottate nel PTOF. Le 4 aree di intervento, strettamente connesse alle linee di indirizzo, individuano e aggregano interventi progettuali volti alla promozione del DIALOGO nelle sue varie sfaccettature (dialogo con il corpo e la salute, dialogo nell'arte, nell'ambiente e nel rispetto delle regole). Tuttavia la lettura delle correlazioni sotto il profilo economico non è evidente in quanto l'importante impiego di risorse dedicato all'inclusione è sostenuto da finanziamenti esterni alla scuola che sovente non transitano nel Piano annuale (Finanziamenti Comunali, Provinciali, USL, MIUR, FSE, Regione e, in misura significativamente crescente, da associazioni e aziende del territorio che condividono con noi azioni di progettazione integrata). Recentemente anche il coinvolgimento dell'assemblea dei genitori rappresentanti ha sortito positive collaborazioni tese alla raccolta di fondi per l'ampliamento dell'Offerta Formativa. Nell'ultimo anno la partecipazione a bandi: MIUR, FSE, PON, POR ha permesso di ottenere importanti finanziamenti per l'attivazione di percorsi didattici innovativi, tecnologicamente avanzati e sperimentali in tutti gli ordini di scuola ed in particolare nella secondaria di I e II GRADO. Il Consorzio ABACO AREZZO FORMAZIONE, di cui l'Istituto è socio, offre in questo un buon supporto.</p>	<p>L'inadeguatezza della disponibilità di risorse interne limita la possibilità di incentivare in modo significativo i docenti che rivestono ruoli di responsabilità sia nelle attività di recupero e potenziamento che nelle attività progettuali in generale. Questo ci ha obbligati, negli anni, a ripensare le attività progettuali adottando criteri di attuazione, distribuzione e controllo il più possibile coerenti alle linee di indirizzo del PTOF e coniugabili al curricolo nel rispetto della continuità tra gli ordini di scuola, ma anche delle diverse peculiarità dei percorsi. Reperire risorse esterne è sicuramente necessario, ma occorre prestare sempre grande attenzione affinché vi sia autentica condivisione da parte dei soggetti sostenitori degli obiettivi fissati dalla scuola in ragione della salvaguardia delle priorità didatticamente individuate. E' in atto un processo di riflessione mirante alla riduzione della frammentazione delle spese che sta dando buoni esiti anche in ragione dell'attuazione di progetti di più ampio respiro e portata (PON, POR, FSE) che però richiedono molte e qualificate risorse umane per la progettazione, la gestione e la rendicontazione. L'azione progettuale legata a finanziamenti europei sta rendendo più complesso il lavoro organizzativo e gestionale della politica progettuale richiedendo nuove professionalità.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Risulta chiaro che la scuola tende ad assumere quale valore fondamentale il contenimento della dispersione attraverso azioni mirate a creare motivazione a compensare il disagio a favorire l'inclusione. Le azioni progettuali sono state negli ultimi due anni riviste e reimpostate alla luce dei nuovi bisogni e delle nuove opportunità offerte da bandi e avvisi regionali, nazionali ed europei. La scuola utilizza in modo generalmente sistematico forme di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Per i finanziamenti più importanti (PON, POR...) il monitoraggio e le valutazioni sono molto strutturate e vincolate ai singoli bandi. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:ARIC818006 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	9,97	12,12	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	9,03	11,26	13,41
Aspetti normativi	1	9,45	11,62	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	9,39	11,46	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	9,24	11,38	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	10,24	12,37	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	9,88	12,06	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	9,09	11,25	13,37
Temi multidisciplinari	0	9,27	11,31	13,51
Lingue straniere	0	9,73	11,51	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	9,52	11,55	13,61
Orientamento	0	9,21	11,16	13,31
Altro	1	9,24	11,35	13,55

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:ARIC818006 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	11,61	10,69	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	11,17	10,01	15,55
Aspetti normativi	1	11,28	10,2	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	11,17	10,18	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	11,11	10,14	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	12,06	11,09	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	11,72	10,57	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	11,06	9,94	15,46
Temi multidisciplinari	0	11	10,04	15,59
Lingue straniere	0	11,72	10,4	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	2	11,56	10,21	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	2	11,33	10,21	15,65
Orientamento	1	11,06	9,93	15,45
Altro	0	11	10,02	15,54

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA, prevedendo durante ogni anno scolastico l'attivazione o la partecipazione a varie attività di formazione. I temi scelti per la formazione cambiano a seconda delle esigenze, ma ampio spazio è stato dato in questi ultimi anni alle nuove tecnologie didattiche, all'aggiornamento disciplinare e ai bisogni educativi speciali. Pur disponendo di esigue risorse le attività di formazione recentemente scelte dalla scuola sono di alta qualità come i corsi di formazione sulla didattica laboratoriale. Esiste un'apposita funzione strumentale a sostegno dei docenti che cura la formazione. L'accesso a finanziamenti MIUR, FSE, Regione Toscana,... e la creazione di reti di scopo e di ambito sta favorendo nuove opportunità formative sia di carattere generale (didattica laboratoriale, laboratori del saper scientifico, Generation Global), che specifico (utilizzo programmi tecnologicamente avanzati come Solid Work, CAD-CAM, Coding). La costituzione delle reti d'ambito e la conseguente offerta formativa proposta stanno segnando un bel passo in avanti sia in termini di qualità dei percorsi attivati che di quantità dell'offerta formativa stessa. La risposta dei docenti in termini di partecipazione risulta molto elevata ed anche specifica orientata verso l'innovazione tecnologica, con particolare riferimento alla robotica ed alle STEM.</p>	<p>Nel corso degli anni la formazione ha risentito negativamente dei tagli economici operati sui fondi scolastici, per cui non è sempre stato possibile rispondere appieno alle esigenze formative del personale. Accanto a questo aspetto va rilevato che la precarietà economico-relazionale della nostra società, che ha investito anche la scuola, ha abbassato talvolta il livello di motivazione e investimento sul futuro da parte degli insegnanti. Un limite è costituito anche dalla difficoltà di sostituire docenti in classe quando i corsi si svolgono in orario curricolare.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
<p>La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?</p>
<p>Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?</p>
<p>La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le competenze del personale all'interno del fascicolo personale di ciascun docente, che viene regolarmente aggiornato. In esso trovano spazio tutte quelle informazioni che costituiscono un curriculum vitae continuamente implementato dai docenti stessi. Tutto ciò permette alla scuola di conoscere e utilizzare al meglio le potenzialità presenti tra i docenti e identificare le varie risorse umane valorizzando le esperienze formative e lavorative pregresse dei docenti soprattutto nell'assegnazione di specifici incarichi o nell'attuazione di progetti mirati. E' stata nominata un'apposita Funzione Strumentale che, in collaborazione con gli uffici di segreteria, gestisce la rilevazione dei bisogni ed il monitoraggio delle azioni formative, nonché i dati statistici. L'attivazione della piattaforma SOFIA rende maggiormente strutturati e funzionali i percorsi formativi. A livello d'istituto, l'organizzazione di corsi per l'utilizzo delle nuove tecnologie rivolti ad insegnanti di ordini di scuola diversi, crea nuove opportunità di crescita e di scambio nonché di ricerca azione.</p>	<p>La scuola nel raccogliere periodicamente le competenze del personale acquisisce tutte quelle informazioni che costituiscono un curriculum vitae completo e aggiornato che però spesso è lasciato all'iniziativa dei singoli docenti. Tutte queste informazioni permettono al Dirigente Scolastico e alle commissioni di conoscere e utilizzare le potenzialità presenti tra i docenti e identificare le varie risorse umane valorizzando le esperienze formative e lavorative pregresse dei docenti. Questo tuttavia costituisce talvolta un vincolo negativo perché certe peculiarità relazionali o certe abilità pratiche non si evincono immediatamente dalle documentazioni presentate; non esiste infatti un vero e proprio albo delle competenze immediatamente consultabile. Il turn over dei docenti del Professionale (in gran parte precari) rende a volte problematica l'assegnazione di incarichi di responsabilità.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro soprattutto su alcune tematiche come il curricolo verticale alla cui revisione annuale partecipa l'intero collegio docenti suddiviso, a seconda delle esigenze, o per aree disciplinari o per ordine di scuola. Strettamente collegati al curricolo sono i gruppi di lavoro che operano sui criteri comuni per la valutazione degli studenti e sulle competenze in ingresso e in uscita. Un consistente numero di docenti dei diversi ordini di scuola lavora ogni anno anche alla revisione delle varie sezioni del PTOF. Il lavoro dei gruppi porta alla produzione di documenti indispensabili alla scuola come il curricolo, il PTOF, il PDMcontinuamente aggiornati ed altri materiali utili al lavoro dei docenti come i criteri di valutazione comuni e la scheda di rilevazione creata per la rilevazione di bisogni educativi speciali degli studenti. Gli strumenti e i materiali sono messi a disposizione dei docenti soprattutto attraverso il sito web e la rete dei computer presente nelle classi. La condivisione dei materiali tra i docenti può essere quindi ritenuta nel complesso adeguata. Recentemente è stato creato anche un archivio condiviso.	La scuola incentiva la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro soprattutto su alcune tematiche più strettamente connotanti la struttura stessa dell'Istituto Omnicomprensivo (curricolo, continuità, orientamento, bisogni formativi speciali) pur nella consapevolezza che i tempi e le risorse economiche sono spesso non del tutto rispondenti alle esigenze reali. Come l'organizzazione dei gruppi di lavoro anche la condivisione dei materiali e degli strumenti didattici viene attuata soprattutto a livelli di segmenti scolastici paralleli e trova un momento di condivisione verticale veramente significativo solo nell'ambito del Collegio Docenti. Ancora debole risulta la cultura dello scambio e del confronto sulla didattica. Occorre implementare il lavoro dei dipartimenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza e favorisce la partecipazione del personale docente ad iniziative formative anche in accordo con altre scuole (reti) o in collaborazione con enti, associazioni e agenzie del territorio. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni espressi dai docenti stessi. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute, delle precedenti esperienze lavorative e delle peculiarità di ciascun docente. Sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali, si occupano della diffusione delle buone pratiche e della disseminazione muovendosi non senza difficoltà nella complessità organizzativa di un Istituto Omnicomprensivo.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:ARIC818006 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	15,2	26,8	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	21,2	14,7	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	4	81,8	72,5	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	42,4	34,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	12,1	11,2	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	9,1	5,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	15,2	12,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	3	23,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	13,7	13,3
Gestione di servizi in comune	0	12,1	10,5	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	15,2	18,2	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	21,2	15,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	0	4,2	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3	4,2	3,8
Altro	0	27,3	20,1	19,4

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:ARIC818006 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	38,9	37,9	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	27,8	16,8	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	4	88,9	72	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	38,9	28	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	0	8,7	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	0	12,4	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	11,1	13	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	5,6	16,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	5,6	6,8	9,3
Gestione di servizi in comune	0	22,2	18,6	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	5,6	14,3	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	22,2	21,1	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	11,1	6,2	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	10,6	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	11,1	19,9	22,2
Altro	0	22,2	25,5	25,7

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:ARIC818006 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	60,6	47,6	43,5
Universita'	Presente	75,8	74,1	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	12,1	15,3	8
Enti di formazione accreditati	Presente	42,4	22,7	25,4
Soggetti privati	Presente	45,5	29,7	27
Associazioni sportive	Presente	66,7	58,8	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	60,6	54,6	65
Autonomie locali	Presente	66,7	64,9	61,5
ASL	Presente	57,6	56,5	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	24,2	18,2	18,5

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:ARIC818006 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	38,9	54	48,7
Universita'	Presente	72,2	73,3	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	27,8	28,6	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	72,2	52,8	46,7
Soggetti privati	Presente	66,7	70,2	67,4
Associazioni sportive	Presente	50	47,2	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	61,1	62,7	66,8
Autonomie locali	Presente	61,1	70,2	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	50	58,4	51,3
ASL	Presente	55,6	63,4	54
Altri soggetti	Dato mancante	27,8	29,8	25,8

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel presente anno scolastico l'istituto ha in essere 6 accordi di rete con altre scuole: due nell'ambito della Valdichiana, uno nell'ambito provinciale, uno regionale ed uno nazionale. E' inoltre socia di un consorzio di scuole provinciale "Abaco Arezzo formazione" che svolge attività di agenzia formativa. Il Dirigente è membro del CDA. Le finalità perseguite sono fondamentalmente riconducibili alla formazione del personale, all'organizzazione di attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, all'acquisto di beni e servizi, e all'organizzazione di attività coerenti con le finalità istituzionali. Per quanto concerne la secondaria di secondo grado sono state stipulate convenzioni ed accordi con la Provincia, con Associazioni di categoria e con Aziende del territorio per la promozione di stage, e percorsi di alternanza scuola-lavoro. Significativa è stata la costituzione del Comitato Tecnico Scientifico e del Polo Tecnico Professionale "Eureka" della Meccanica e della Meccatronica. Di particolare rilievo gli ultimi accordi siglati con CNR di Pisa a fini di orientamento e collaborazione, con Mercedes Truck per apprendistato di primo livello e realizzazione di un laboratorio di meccatronica e l'adesione alla Rete Regionale della Robotica Educativa.</p>	<p>L'istituto Omnicomprensivo ha esigenze diversificate per il primo ed il secondo ciclo, pertanto alcuni accordi di rete stipulati anni fa si sono rivelati inadeguati a rispondere alle nuove esigenze dettate dal dimensionamento. Molte risorse vengono dedicate alla costruzione di rapporti con la realtà economica del territorio, da cui stanno nascendo significative collaborazioni formalizzate. L'Istituto Professionale fa del rapporto con il mondo del lavoro un punto cardine funzionale al raggiungimento del successo formativo, ma il percorso intrapreso, pur rivelandosi positivo è ancora da implementare e richiede molte risorse di personale che deve essere specificamente formato. Stiamo intraprendendo importanti azioni formative (ad esempio tutor per l'alternanza), ma il numero dei docenti da poter coinvolgere, titolari a tempo indeterminato, è ancora esiguo. Recentemente è stato intrapreso il percorso dell'apprendistato di primo livello che impone l'impiego di nuove professionalità (amministrative e tecniche) da formare ed implementare.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:ARIC818006 - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: ARIC818006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	12,66	12,66	12,39	0,02

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'assenza del Consiglio di Istituto ha condotto alla individuazione di forme di coinvolgimento delle famiglie che si stanno rivelando significative. Non esiste la formalizzazione di un comitato dei genitori, ma l'assemblea dei rappresentanti viene convocata più volte all'anno sia per condividere il PTOF che per organizzare iniziative varie. La produzione del Piano di Gestione della Diversità che nella nostra scuola integra il PAI, ha costituito negli anni passati un valido esempio di coinvolgimento e partecipazione a momenti formativi da parte dei genitori. Alcuni genitori fanno parte della Commissione di attribuzione del merito ai docenti e sono coinvolti nella stesura di alcune parti del Regolamento di Istituto. Sono stati attivati corsi e conferenze rivolti ai genitori. I percorsi recentemente attivati in ossequio alla normativa sul bullismo hanno visto una buona partecipazione da parte delle famiglie a cui sono stati rivolti con riscontri positivi in termini di apprezzamento e collaborazione nei diversi ordini di scuola.	Il coinvolgimento dei genitori è generalmente positivo, ma esiste una fascia di famiglie in situazione di disagio o straniere con le quali anche la semplice comunicazione risulta difficoltosa. L'intervento dei servizi Sociali, o l'opportunità di avvalersi di figure di mediazione non sono spesso possibili. Il registro elettronico è presente in tutto l'istituto, ma la consultazione da parte di una fascia di famiglie straniere o in situazione di disagio non è ancora regolare.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e tiene in considerazione i suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo se pur non sempre consapevole alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare, nell'arco di un triennio , i risultati di matematica scuola Primaria (classi di riferimento Seconde a.s. 14-15 Quinte a.s. 17-18)	Ridurre di almeno 1% la differenza tra i risultati di matematica rispetto alla media nazionale (riferimento snv Seconde a.s. 14-15 quinte a.s. 17-18)
	Competenze chiave europee	Sviluppare competenze sociali, di legalità, linguistiche e digitali promuovendo la partecipazione consapevole attraverso la didattica innovativa.	Ridurre del 5% ritardi e assenze nella secondaria di II grado e aumentare del 5% gli alunni fascia B (certificato finale competenze inglesi I° ciclo)
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Negli anni sono state condotte numerose e varie attività volte alla promozione dell'educazione alla cittadinanza. Tuttavia è evidente la necessità di rendere maggiormente sistematico e misurabile il quadro degli interventi al fine di un inserimento permanente nel curricolo verticale. Riteniamo che la trasversalità delle azioni individuate come prioritarie, possa essere opportunamente declinata nei vari ordini di scuola e condurre, nella logica della continuità verticale, ad implementare l'interdisciplinarietà e a sollecitare il bisogno di formazione e confronto tra docenti soprattutto in ordine alla didattica laboratoriale mirata all'acquisizione di competenze ed alla delicata questione della valutazione delle stesse. La promozione della partecipazione attiva e consapevole degli studenti li rende agenti di cambiamento e diffusione della legalità a partire dalla lettura ed azione su problematiche quotidiane (quali assenze, ritardi o anche lievi mancanze...) fino ad affrontare le problematiche dell'illegalità contro lo Stato, contro l'ambiente, contro la salute.

La pratica degli stage e dell'alternanza scuola-lavoro nella secondaria di II grado, opportunamente monitorata e valutata, promuove un costruttivo dialogo tra mondo della scuola e mondo del lavoro, promuovendo l'imprenditorialità e l'innovazione, riducendo gli abbandoni e gli insuccessi.

La didattica innovativa verrà condotta, ove possibile, attraverso azioni di potenziamento della lingua inglese e della matematica.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Rivedere gradualmente il curricolo verticale con l'introduzione di alcune competenze trasversali per l'educazione alla cittadinanza.

		Rivedere, condividere ed integrare gradualmente i Patti di corresponsabilità e i Regolamenti di disciplina nella scuola secondaria di I e II grado.
		Partecipare a progetti ed eventi di ampio rilievo sui temi del rispetto delle regole e della partecipazione attiva.
	Ambiente di apprendimento	Attuare azioni specifiche di recupero e consolidamento di matematica nella scuola primaria anche attraverso l'utilizzo dell'organico potenziato.
		Implementare nella secondaria di primo grado attività di potenziamento della lingua inglese (certificazioni europee, madrelingua, face to faith...)
	Inclusione e differenziazione	Attivare convenzioni per l'alternanza scuola- lavoro anche per gli studenti disabili.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Creare un team di docenti con compiti di organizzazione e documentazione delle azioni condotte ai fini dell'orientamento scolastico e lavorativo.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attivare un percorso formativo per tutti i docenti dell'Istituto sull'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Stipulare protocolli di intesa con gli enti di riferimento, associazioni del territorio e/o privati per la gestione delle singole azioni progettuali.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo mirano ad agire su più piani tutti rivolti all'acquisizione di nuove consapevolezze e competenze. Per i docenti sono previsti momenti formativi ed autoformativi che puntano a migliorare la condivisione di metodi, strategie e strumenti per promuovere il valore della cittadinanza attiva a scuola e in ambienti lavorativi. La revisione dei regolamenti e dei protocolli, la creazione di nuove regole, passerà da una fase di lavoro tra docenti di diversi ordini di scuola ad una fase che necessariamente prevede il coinvolgimento attivo degli alunni rendendoli protagonisti della creazione di strumenti che li aiutino a organizzare le risposte ai loro bisogni, ai conflitti ed alle loro richieste, in modo che comprendano l'importanza ed il significato che ha rivestire un ruolo, avere un compito, ma anche incorrere in una sanzione, o essere premiati per aver rispettato un patto, una regola democraticamente assunta. Parimenti verranno con più chiarezza definiti ruoli e compiti di ciascuno (docenti e alunni) creando, ove necessario, figure di riferimento nuove. La didattica laboratoriale, la partecipazione o la creazione di eventi, il Piano Nazionale Scuola Digitale sono elementi tesi a favorire la motivazione all'apprendimento e conseguentemente all'impegno e allo studio. Affrontare il problema delle assenze e dei ritardi, presente soprattutto nel secondo ciclo, può rappresentare un primo impegno sul quale compiere azioni integrate con le famiglie e il territorio.